

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

206/A

*SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
mercoledì 29 gennaio 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

pag.

- **Valorizzazione della Toscana diffusa**
(Proposta di legge n. 274 divenuta legge regionale n. 3/2025 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Casucci, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito all'istituzione dei musei rurali (Ordine del giorno n. 803)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Casucci, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito alla realizzazione di recinzioni a tutela delle coltivazioni (Ordine del giorno n. 804)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Galli, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito al ripristino dei Punti di Primo Soccorso (Ordine del giorno n. 805)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito agli incentivi assunzionali (Ordine del giorno n. 806)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di promuovere il modello del Welfare culturale in tutta la Toscana (Ordine del giorno n. 863)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di migliorare la radiocomunicazione in tutta la Toscana (Ordine del giorno n. 864)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di potenziamento della banda ultralarga (Ordine del giorno n. 866)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Rafforzamento

della misura dell'anticipo delle spese di progettazione da parte di Regione Toscana nei confronti dei Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n. 867)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Progetti specifici per l'offerta sanitaria dei piccoli Ospedali montani collocati nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 868)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Contributi all'acquisto e all'affitto di immobili di chi vive e risiede nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 869)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il coinvolgimento metodologico dei territori nelle proposte e nell'adozione degli orari delle linee ferroviarie della Toscana (Ordine del giorno n. 870)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per la defiscalizzazione per le nuove attività dei piccoli centri per tutta la durata della nuova programmazione PR FESR 2021-2027 ovvero fino al 2027 (Ordine del giorno n. 886)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 887)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il recupero del patrimonio edilizio nelle aree interne (Ordine del giorno n. 888)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il sostegno ai beni culturali delle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 889)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il sostegno ai beni culturali delle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 890)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il miglioramento degli orari del trasporto su ferro per il collegamento fra l'alta Toscana e Firenze (Ordine del giorno n. 891)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per la verifica dell'efficienza dei Centri di facilitazione digitale (Ordine del giorno n. 892)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla Pdl 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, in merito al sostegno alle edicole (Ordine del giorno n. 947)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-scuola e scuole aperte d'estate nei comuni periferici (Ordine del giorno n. 1037)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla Pdl 274, in merito alla carenza di medici di base nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1325)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Conoscenza Toscana Diffusa (Ordine del giorno n. 1331)

pag.

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Istituzione albo attività storiche (Ordine del giorno n. 1332)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione della mobilità sostenibile e rafforzamento dei trasporti nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1333)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al sostegno all’editoria (Ordine del giorno n. 1334)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione autori Toscana Diffusa (Ordine del giorno n. 1335)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Benucci, Niccolai, Puppa, Mercanti, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al perimetro territoriale di attuazione delle previsioni legislative (Ordine del giorno n. 1336)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Veneri, collegato alla Proposta di legge n. 274 “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione della mobilità sostenibile e rafforzamento dei trasporti nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1337)

Ripresa esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo ordini del giorno nn. 804, 805, 806, 1325, 1331; voto positivo ordini del giorno nn. 803 emendato, 1037, 1334; decadenza ordini del giorno nn. 863, 864, 866, 867, 868, 869, 870, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892; ritiro ordini del giorno nn. 947, 1332, 1333, 1335; votazione non valida, sospensione seduta

pag.

Presidente.....	6
Bartolini (LEGA).....	6
Niccolai (PD).....	6 e sgg.
Casucci (LEGA).....	7
Galli (LEGA).....	7
Tozzi (FdI).....	8 e sgg.
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	8
Meini (LEGA).....	9
Baldini (LEGA).....	10
Petrucci (FdI).....	11 e sgg.
Noferi (M5S).....	11 e sgg.
Fantozzi (PD).....	15 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	17
Benucci (PD).....	20

Ripresa esame congiunto: voto positivo ordine del giorno n. 1336; illustrazione, dibattito, ritiro ordine del giorno n. 1337; ordine dei lavori, illustrazione emendamenti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo subemendamenti, voto negativo e positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge n. 274

Presidente.....	20
Petrucci (FdI).....	20 e sgg.
Niccolai (PD).....	21 e sgg.
Scaramelli (IV).....	22 e sgg.
Giani (Presidente della Giunta).....	22 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	24 e sgg.
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	24 e sgg.
Landi (LEGA).....	24 e sgg.
Fantozzi (FdI).....	25 e sgg.
Meini (LEGA).....	28
Puppa (PD).....	32
Tozzi (FdI).....	42
Capirossi (PD).....	43

Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell’identità territoriale (Proposta di legge n. 293 divenuta legge regionale n. 4/2025 atti consiliari)

Relazione, dichiarazione di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	54
Sostegni (PD).....	54
Casucci (LEGA).....	56

Risoluzione della Terza Commissione: Indicazioni per l’approvazione di specifici indirizzi per l’elaborazione del programma di attività dell’Agenzia regionale di sanità (ARS) per l’anno 2025 ex articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005

(Risoluzione n. 390)

Illustrazione, voto positivo57

Presidente57

Sostegni (PD)57

Piano progetto di paesaggio “Territori della Lunigiana” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 448 divenuta deliberazione n. 3/2025)

Illustrazione, voto positivo

Interventi57

De Robertis (PD)57

Mozione dei consiglieri Fantozzi, Capecchi, Petrucci, Bianchini, in merito al riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, all'inserimento delle relative terapie all'interno dei livelli essenziali di assistenza e all'individuazione da parte della Regione Toscana di uno specifico Piano diagnostico terapeutico assistenziale (Mozione n. 1869)

Voto positivo

Presidente58

Mozione dei consiglieri Sostegni, Capirossi, Mercanti, Ceccarelli, Vannucci, Martini, Niccolai, Benucci, Gazzetti, Merlotti, Spadi, Puppa, Galletti, Noferi, in merito alla situazione dello stabilimento Navico Rbu Italia s.r.l. di Montespertoli (Mozione n. 1960)

Voto positivo

Presidente58

Mozione dei consiglieri Veneri, De Robertis, Ceccarelli, Casucci, Fantozzi, Bianchini, in merito al Toscana Tour che si svolge presso l'Arezzo Equestrian Center (Mozione n. 1948)

Voto positivo

Presidente58

La seduta riprende alle ore 10:28.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Valorizzazione della Toscana diffusa (Proposta di legge n. 274 divenuta legge regionale n. 3/2025 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Casucci, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito all'istituzione dei musei rurali (Ordine del giorno n. 803)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Casucci, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito alla realizzazione di recinzioni a tutela delle coltivazioni (Ordine del giorno n. 804)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Galli, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito al ripristino dei Punti di Primo Soccorso (Ordine del giorno n. 805)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla PDL 274 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", in merito agli incentivi assunzionali (Ordine del giorno n. 806)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di promuovere il modello del Welfare culturale in tutta la Toscana (Ordine del giorno n. 863)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di migliorare la radiocomunicazione in tutta la Toscana (Ordine del giorno n. 864)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, sulla necessità di potenziamento della banda ultralarga (Ordine del giorno n. 866)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Rafforzamento della misura dell'anticipo delle spese di progettazione da parte di Regione Toscana nei confronti dei Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n. 867)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Progetti specifici per l'offerta sanitaria dei piccoli Ospedali montani collocati nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 868)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa: Contributi all'acquisto e all'affitto di immobili di chi vive e risiede nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 869)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il coinvolgimento metodologico dei territori nelle proposte e nell'adozione degli orari delle linee ferroviarie della Toscana (Ordine del giorno n. 870)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per la defiscalizzazione per le nuove attività dei piccoli centri per tutta la durata della nuova programmazione PR FESR 2021-2027 ovvero fino al 2027 (Ordine del giorno n. 886)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 887)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il recupero del patrimonio edilizio nelle aree interne (Ordine del giorno n. 888)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il sostegno ai beni culturali delle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 889)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il sostegno ai beni culturali delle aree

interne della Toscana (Ordine del giorno n. 890)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per il miglioramento degli orari del trasporto su ferro per il collegamento fra l’alta Toscana e Firenze (Ordine del giorno n. 891)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla PDL n. 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, per la verifica dell’efficienza dei Centri di facilitazione digitale (Ordine del giorno n. 892)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla Pdl 274 – Valorizzazione della Toscana diffusa, in merito al sostegno alle edicole (Ordine del giorno n. 947)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-scuola e scuole aperte d'estate nei comuni periferici (Ordine del giorno n. 1037)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla Pdl 274, in merito alla carenza di medici di base nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1325)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Conoscenza Toscana Diffusa (Ordine del giorno n. 1331)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Istituzione albo attività storiche (Ordine del giorno n. 1332)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione della mobilità sostenibile e rafforzamento dei trasporti nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1333)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al sostegno all’editoria (Ordine

del giorno n. 1334)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, collegato alla Proposta di legge n. 274 – “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione autori Toscana Diffusa (Ordine del giorno n. 1335)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Benucci, Niccolai, Puppa, Mercanti, collegato alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), in merito al perimetro territoriale di attuazione delle previsioni legislative (Ordine del giorno n. 1336)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Veneri, collegato alla Proposta di legge n. 274 “Valorizzazione della Toscana diffusa”: Promozione della mobilità sostenibile e rafforzamento dei trasporti nelle aree interne della Toscana (Ordine del giorno n. 1337)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Ripartono i lavori del Consiglio regionale, siamo alla fase della approvazione degli ordini del giorno.

PRESIDENTE: Iniziamo dall'ordine del giorno numero 803, Meini, Landi, Casucci. Prego Meini, in merito all'istituzione dei musei rurali. Ha chiesto Bartolini prego.

BARTOLINI: Lo diamo per illustrato Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Lo dà per illustrato. Se non ci sono interventi... Niccolai prego.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Siccome su questo stiamo lavorando ad un testo condiviso chiederei al gruppo della Lega di rinviare a un momento successivo la discussione e l'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Lo teniamo da parte e prima ovviamente di passare al testo di legge.

Passiamo all' odg 804. Prima firmataria Meini, prego. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Il tema è indubbiamente di attualità e correlato alla proposta di legge che stiamo discutendo; secondo quanto dichiarato da Coldiretti, in merito ai danni causati alle coltivazioni e agli allevamenti da parte della fauna selvatica, nel gennaio 2004, leggiamo in questa nota, sono oltre 20 milioni quelli denunciati alle coltivazioni dagli ungulati in tutta la regione. La principale calamità è rappresentata dai cinghiali con l'ottanta per cento dei danni complessivi, seguita da caprioli e daini; sono complessivamente 400 mila gli ungulati nelle campagne, 200 mila cinghiali, 160 mila caprioli, 7 mila daini e 6 mila cervi, dati Regione Toscana. Ai primi posti tra le coltivazioni preferite, e quindi più danneggiate c'è l'uva, poi campi di mais e cereali, sia nella fase di semina che maturazione, il favino e le erbe mediche utilizzate per l'allevamento del bestiame; ma vanno pazzi anche per lenticchie e legumi, farro ed orzo, castagno ed ortaggi a pieno campo per finire con le piante del bosco e le coltivazioni di girasole. Ecco onestamente io credo che non ci sia un tema come questo che debba essere assolutamente trattato e discusso in quest'aula anche per consentire di continuare a produrre le nostre eccellenze in ambito agricolo e agroalimentare e per poter consentire anche la conservazione della nostra stessa forma di paesaggio. Io credo che chi conosce bene il territorio, e sicuramente tra questi si può annoverare il Presidente Giani, è ben consapevole che la situazione ormai è allarmante e non è più possibile rinviare dei provvedimenti abbastanza urgenti e decisivi in questa direzione. Ce lo chiedono le associazioni di categoria, ce lo chiedono le aziende, ce lo chiedono tutti coloro che ancora in questa Toscana sono veramente gli eroi della produzione, io li chiamo così perché per continuare a produrre specialmente in certe zone, stiamo appunto trattando di Toscana Diffusa, bisogna ecco essere coraggiosi e sognatori, quindi non possiamo che definirli degli eroi, eroi che continuano veramente a essere dei presidi fondamentali per il territorio.

Quindi noi chiediamo assolutamente che vi possa essere un bando per la concessione di

finanziamenti a favore di quelle aziende che si dotino di recinzioni per la difesa delle coltivazioni al fine di evitare l'abbandono dei terreni. Vedete l'abbandono dei terreni non è semplicemente un danno per chi di quei terreni è proprietario, bensì io direi che è un danno per l'immagine stessa della Toscana, grazie Presidente, grazie colleghi.

PRESIDENTE: Grazie, siamo nei tempi, perfetto. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 804. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 11. Contrari 16. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 805.

GALLI: Sì grazie Presidente. L'articolo 6 definisce il diritto alla salute e inclusione sociale, la Regione valorizza il ruolo dei presidi ospedalieri di base all'interno della rete ospedaliera integrata che, insieme alle cure primarie rappresentano la prima linea di intervento per la prevenzione, la diagnosi e quant'altro.

Allora considerato che per esempio il punto di primo soccorso è un utile strumento per evitare il ricorso al Pronto soccorso ospedaliero, vi era anche per bisogni di piccola entità, e che a seguito della riorganizzazione dei servizi di emergenza sul territorio in molte realtà vi è stata la soppressione dell'ambulanza medicalizzata sostituita con l'ambulanza che prevede la sola presenza dell'infermiere. Ecco in base a questo chiediamo con questo ordine del giorno di attivare il maggior numero di punti di primo soccorso con particolare riguardo alle zone particolarmente remote, perché crediamo che sia necessario, perché spesso e volentieri succede che per una piccola cosa si abbia bisogno di un primo intervento, magari di un codice giallo, un codice bianco e questo non avendo un punto di riferimento dove poter accedere immediatamente si va nei Pronto soccorso per cui chiediamo, e crediamo che sia di buona

cosa di attivare il maggior numero di punti di primo soccorso possibile, grazie.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. La parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Sì grazie. Solo per annunciare il voto favorevole a questo ordine del giorno, perché credo che il collega Galli abbia toccato un punto molto importante, credo che su questo ci siamo trovati molto sul territorio, in particolare nella zona del Chianti, che negli ultimi tempi ha subito un fortissimo ridimensionamento rispetto a quello che sono stati i servizi sanitari; ci sono state delle raccolte firme, c'è stata veramente una mobilitazione da parte di quelle comunità che sono comunità come sappiamo bene notoriamente - e siamo in tema di Toscana Diffusa - sacrificate in termini di presidi, su cui c'è da lavorare molto e su cui il tema appunto del ridimensionamento o quantomeno della riorganizzazione del servizio dell'auto medica ha avuto un impatto molto importante. Quindi io credo che sensibilizzare la Giunta su questo tema, magari anche rivedendo, sulla base di quelle che sono state le istanze portate avanti da quei territori, e mi risulta anche che quella raccolta firme sia stata portata all'attenzione del Presidente della Commissione sanità, ecco io credo che su questo ci debba essere un impegno molto preciso, perché nel momento in cui parliamo davvero di mantenere, di garantire i presidi sanitari sulle aree, le definisco periferiche, ma naturalmente qui concordo sul fatto che periferico non significa certamente con minore dignità, credo che su questo, in quest'aula, si sia trovato un punto di incontro, a maggior ragione noi crediamo che rinforzare la sanità di prossimità, non solo con le case di comunità, ma anche con degli impegni precisi, in particolare ripeto sul soccorso, che non punti solo su quei servizi di misericordia e di volontariato anch'essi oggi messi davvero a dura prova, e lo sappiamo bene, la carenza di volontari è sicuramente un altro punto su cui occorrerà fare una riflessione, ecco che la Regione

Toscana davvero sia presente e si faccia carico di ascoltare quei territori in modo ancora più importante e decisivo.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Tozzi. La parola al presidente Ulmi.

ULMI: Anche io peroro questo ordine del giorno, ma contrariamente a quanto dice la consigliera Tozzi che parla di impegni puntuali eccetera, invece io chiedo alla maggioranza di votare questo ordine del giorno proprio perché è generico, cioè è ovvio che i punti di primo soccorso più ce n'è meglio è, ma noi dobbiamo tener conto che ci sarà nell'ambito dell'avvento del PNRR messo in opera, verrà fuori un cambiamento epocale di quella che è la medicina territoriale nell'ambito regionale. Di conseguenza mettere un punto da parte del Consiglio regionale di attenzione su quella che è la necessità delle aree interne secondo me può andare a focalizzare e a puntualizzare un pochino questa proposta di legge di Toscana Diffusa. Quindi io chiedo alla maggioranza di poterla votare non tanto perché mette il punto o comunque puntualizza determinati interventi, ma proprio per rendere più importante il concetto che una Toscana Diffusa a livello infrastrutturale, all'interno delle aree interne e quant'altro ha bisogno di un'attenzione particolare per quel che riguarda la sanità. Come poi verrà in qualche modo declinato il concetto della sanità, questo dovrà comunque avvenire creando una sinergia con quelle che sono le case di comunità e quant'altro, però è importante che oggi, che ancora non tutto è puntualizzato e precisato, che questo Consiglio regionale chieda un'attenzione particolare ai punti di primo soccorso, quindi a quei luoghi dove oggi si può in qualche modo ottemperare a intercettare i problemi emergenziali delle aree interne, questo credo sia importante tenerne conto. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ulmi. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: L'ordine del giorno di cui stiamo discutendo affronta due temi anche

diversi, da una parte il tema dell'emergenza urgenza in cui noi vediamo che c'è una valutazione sulle ambulanze di tipo infermieristico che dal punto di vista sanitario sono vigenti e utilizzate ad esempio dalla provincia da cui provengo da ben 15 anni con standard comunque riconosciuti da tutti i professionisti del settore; dall'altra il tema del trattamento dei codici minori rispetto al quale noi stiamo già lavorando per quanto riguarda l'implementazione del modello del PNRR, come diceva correttamente il collega Ulmi, e quindi la costruzione e la realizzazione delle case di comunità hub e spoke - in quelle hub ci sarà un'assistenza medica sulle 24 ore - e anche con la riforma del servizio di continuità assistenziale su questi territori.

Quindi il nostro voto contrario è perché sugli altri aspetti stiamo già lavorando anche grazie alle risorse del PNRR e perché c'è territorio per territorio una discussione che mette in campo i migliori modelli, ovviamente tenuto conto di quelle che sono le risorse umane disponibili per l'erogazione di vari servizi, ma anche una capillarità del territorio in un confronto che la Giunta ha voluto essere costante in tutti meccanismi di riforma, sia dell'emergenza urgenza che della continuità assistenziale, con le zone distretto e con le conferenze dei sindaci.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Nicolai. Metterei in votazione l'ordine del giorno.... le dichiarazioni di voto non ci sono, quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 805. Chiusa la votazione. Favorevoli 9. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Torniamo all'ordine del giorno numero 803, è arrivato l'emendamento che dice "l'osservato che è soppresso" firmato dalla collega Capirossi, la presidente Meini, il portavoce dell'opposizione e il vicepresidente Casucci. Metterei in votazione l'ordine del giorno numero 803 così come emendato,

Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 806. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno riguarda la parte dell'articolo 9, quindi "orientamento, formazione professionale e lavoro" e chiede di promuovere una serie di strumenti possibili da parte della Regione Toscana in termini anche economici, ma anche in termini di visione e di sviluppo affinché si vada ad incentivare le nuove assunzioni nelle aree marginali, e quindi in tutti i comuni coinvolti nella legge di Toscana Diffusa, al fine di contrastare la disoccupazione e il pendolarismo.

Le politiche mirate per incentivare l'occupazione sono politiche che sempre devono essere condivise, ma soprattutto quando si parla di aree come quelle coinvolte in questa proposta di legge, quindi aree che già vivono in termini di spopolamento una serie di problematiche importanti, e anche in termini di disoccupazione, proprio perché queste aree non offrono la possibilità alle imprese di uno sviluppo importate e quindi danno l'obbligo quasi sempre ai cittadini che vi vivono di recarsi in città e luoghi limitrofi. Il sostegno può andare in diverse direzioni che possono essere sicuramente quelle degli sgravi fiscali, quelle di contributi alle imprese, ma anche nel sostegno all'imprenditoria in generale; questo ordine del giorno nasce anche dopo un'idea che abbiamo condiviso anche nella missione a San Francisco, perché abbiamo visto che molte anche start up, molti luoghi diciamo che offrono molte possibilità di lavoro non sono situati nei centri abitati ma sono situati in luoghi più lontani rispetto ai centri delle città, e quindi anche tutto il tema dell'incentivo alle start up non deve obbligatoriamente essere pensato come è pensato invece oggi in Toscana nei centri delle città, ma sarebbe interessante anche uno sviluppo delle attuali start up o le start up che

nasceranno in territori più lontani dai centri abitati, perché questo potrebbe essere un incentivo ulteriore affinché le imprese trovino una stabilità ai luoghi più marginali anche della Toscana. E poi anche il sostegno a quello che è il lavoro agile, abbiamo visto quante persone durante il periodo del covid si sono magari spostate in aree marginali, poi ci ricollegiamo al tema della linea telefonica piuttosto che ad internet eccetera eccetera, però a vivere per mesi durante il periodo di lavoro agile in aree più marginali per vivere più in tranquillità e serenità, e anche questo secondo me dovrebbe essere un incentivo che la legge Toscana Diffusa dovrebbe prendere in considerazione, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Il Consiglio regionale ha presentato una proposta di legge che attualmente è al Senato della Repubblica ferma per l'applicazione della modalità cosiddetta di contribuzione sud a tutte le aree interne del nostro Paese; mi dispiace constatare che con l'ultima legge di bilancio il Governo ha ridotto la decontribuzione per le regioni del sud per le quali era già in vigore, e in ogni caso rimane inalterata la necessità di estendere questa modalità di decontribuzione che è un incentivo occupazionale straordinario, perché così fu introdotto dal governo Conte due nel 2020 con riferimento alle regioni interessate, rimane inalterata la necessità di estenderlo a tutte le aree interne del nostro Paese.

Quindi in virtù del fatto che noi come Consiglio regionale abbiamo già fatto una proposta di legge che è depositata in Parlamento e che è molto più approfondita e avanzata di quest'ordine del giorno, noi voteremo contro chiedendo però ai colleghi del centro-destra, visto che sono così sensibili, di chiedere al Governo nazionale di approvare quanto prima la proposta di legge della Toscana e di estendere questa modalità di incentivazione per le nuove assunzioni a tutte le aree interne del nostro Paese perché se ne sente fortemente la necessità, come afferma anche l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Niccolai. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Sinceramente l'intervento del collega è un po' sorprendente perché come al solito si appropria con una sorta di lezione di supremazia di contenuti, quando invece da parte dell'opposizione, da parte delle forze di minoranza con questo atto si cerca intanto di andare in una direzione che è quella della competenza regionale che è quella centrata su quelle che sono le competenze di questo Consiglio regionale, della legge che viene approvata oggi, cercando di migliorare e di portare un contributo importante, e quindi il puntuale ricorso alla critica del Governo, al fatto che il Partito Democratico presenterebbe strumenti legislativi naturalmente migliori, ci mancherebbe altro, che quello che viene fatto da parte del Governo è naturalmente insufficiente, e che quindi quello che dice l'opposizione in questo contesto regionale naturalmente non è mai utile perché c'è sempre uno sguardo al Governo a livello nazionale che non è adeguato, è una retorica innanzitutto priva di fondamento alcuno, in secondo luogo assolutamente inutile in un dialogo proprio con riferimento alla legge importante sulla quale questo contesto in questi giorni ha cercato di dialogare, ha cercato di trovare punti di riferimento come dire nell'interesse della comunità, nell'interesse del territorio, nell'interesse ovviamente di chi a maggior ragione l'ordine del giorno parla di lavoro, parla di partite iva, parla naturalmente di impegno sul territorio per migliorare le opportunità. Che c'entra la solita retorica, la solita critica al Governo? È assolutamente inutile, è assolutamente dannosa, è priva peraltro di fondamento e assolutamente non serve alla direzione che invece abbiamo preso in questo contesto dove si cerca nel rispetto delle parti politiche differenti di trovare però il miglioramento possibile, il quadro normativo più adeguato per dare una risposta ai cittadini, alle imprese, alle famiglie, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Ha perfettamente ragione il collega Baldini, io lo voglio dire con chiarezza, l'approccio di tutto il centro-destra anche al dibattito su questa legge, lo vedete, è stato un approccio costruttivo, responsabile, dialettico; abbiamo riconosciuto alcuni passaggi, l'ha detto ieri Ceccarelli, lo ha detto Benucci, l'ha detto Puppa, l'attenzione per esempio di questa legislatura, e quindi di questo rendiamo atto alla maggioranza di aver fatto la Commissione aree interne, è evidentemente un'attenzione che prima non c'era stata, ma io ve lo dico con chiarezza colleghi, peccato che abbiate messo Niccolai a fare il presidente di quella Commissione, perché se c'è un tema e un ambito sul quale si possono trovare convergenze, e sul quale si sono trovate convergenze ogni volta in cui se ne è parlato in quest'aula, è stato quello delle aree interne, dopodiché interviene con la clava, in maniera provocatoria, in maniera immotivatamente violenta nei confronti del governo Meloni il presidente di quella Commissione, ed ecco che lo scopo, l'obiettivo, la portata, il peso specifico di quella Commissione svanisce, evapora, nella figura del presidente della stessa che, pur ridacchiando utilizza quella Commissione anziché che come elemento e luogo di condivisione, di possibilità di accorciare la distanza, di possibilità di trovare dei compromessi positivi sui temi che riguardano tutti, utilizza la presidenza della Commissione per fare il provocatore, per fare il leader antigovernativo "de noartri", per fare tutto ciò che non si deve fare in quella Commissione.

Ceccarelli avete fatto una buona cosa a pensare di fare una Commissione sulle aree interne, avete scelto un presidente che non è in grado di svolgere quel ruolo, te lo dico con chiarezza, perché

... (intervento fuori microfono)...

perché il vostro problema... ridete... ridete, perché vi fa bene ridere, il vostro problema è questo, che non siete capaci, non siete

capaci, non avete dentro di voi il senso della democrazia; ci sono dei temi sui quali si possono trovare convergenze, condivisioni, e sui quali si possono votare anche atti insieme, in più di una volta, e penso che le aree interne sia uno di quelli, non con una gestione di quella Commissione come ha fatto e continua a fare Niccolai anche questa mattina; siccome il dibattito non è ancora finito assumi la responsabilità di fare il presidente e di rappresentare un'istituzione e non di fare il capopopolo o il capetto popolo di una parte. Sei il presidente della Commissione aree interne, sii responsabile di conseguenza, stiamo avendo un atteggiamento responsabile, costruttivo, dall'inizio di questo dibattito, cerca di fare altrettanto perché ancora non ce ne siamo accorti che tu sia il presidente di tutti, impara da Mazzeo.

PRESIDENTE: No, non c'è niente da imparare, nessuno ha niente da imparare da nessuno, men che meno da me. La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Sì grazie Presidente. Io vorrei riportare la discussione all'argomento per cui ho preso la parola, cioè un ordine del giorno che dice una cosa ben precisa, scusi presidente.

PRESIDENTE: Per favore però, per favore. Lasciamo intervenire la collega Noferi? Prego.

NOFERI: Non volevo inserirmi in una discussione ideologica ma esprimere un parere su un ordine del giorno che a me sinceramente, anche proprio per la natura dell'atto, un ordine del giorno mi sembra sia insomma una cosa abbastanza leggerina da approvare no? Non è un emendamento, non è una mozione, non è una proposta di legge, è diciamo una sottolineatura, un intento che l'opposizione di destra sta facendo alla Regione Toscana; e come al solito senza nel corto circuito di quello che è ormai il, come posso dire, la bozza di ogni Consiglio regionale per cui se è un provvedimento che deve fare il Governo si attacca il governo Meloni, non è responsabilità della Regione, non è responsabilità dell'opposizione, però poi alla

fine si arriva ormai alla solita campagna elettorale a cui si assiste.

Io mi vorrei togliere da questa dinamica di scontro ideologico fra due parti senza che venga posta l'attenzione sull'argomento, infatti non capisco, e ve lo dico con tutta sincerità, con tutto il bene che possono volere al Partito Democratico se in un ordine del giorno, che poi alla fine diciamo conta quel che, se c'è un buon proposito perché non venga votato. Poi capisco... guardi la mia completa solidarietà al presidente Niccolai come presidente della Commissione aree interne, il mio intervento non è certo di attacco al presidente Niccolai né a sostegno dell'opposizione di destra, io cerco di riportare il dibattito

... *(intervento fuori microfono)*...

Per me è destra, scusi è un'opinione.

PRESIDENTE: Scusate, per favore, per favore... non so perché interviene la collega Noferi e tutti...

NOFERI: Io suscito... e non è nulla ancora, vedrà nelle prossime settimane cosa scatenerò.

PRESIDENTE: Quindi può scatenare qualcosa di ancora peggiore, prego.

NOFERI: Niente, io volevo dire che voterò a favore di questo ordine del giorno perché quello che c'è scritto qui dentro, al di fuori di tutti i discorsi che ho sentito fare in quest'aula dalle varie parti, mi convince.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 806. Apriamo la votazione

... *(intervento fuori microfono)*...

non ci sono... nell'accordo che abbiamo trovato nei capigruppo non ci sono dichiarazioni di voto. Ragazzi l'ho letto anche prima, lo rileggo, che vi devo dire? ... senza dichiarazione di voto che si faranno sulla votazione

finale dell'atto... non è che mi voglio mettere a fare polemiche, però... comunque io mi permetto, lo dico a tutti, guardate, cerchiamo di andare avanti come ci eravamo detti, chiedo a tutti di fare ognuno la propria parte, né di provocare, né di essere provocati, cerchiamo di arrivare in fondo alla norma. Chiusa la votazione. Favorevoli 12 con il voto del vicepresidente Casucci. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto avrei i seguenti ordini... ascoltatevi... mi ascoltate cortesemente? I seguenti ordini del giorno decadono, tutti a unica a firma Stella 864, 866, 867, 868, 869, 870, 886, 887, 888, 889, 890, 891,892 sono decaduti in quanto il presidente Stella non è presente in aula.

PRESIDENTE: La parola alla collega Tozzi per l'ordine del giorno 947. Lo dà per illustrato? Prego.

TOZZI: Sì grazie Presidente. questo è un ordine del giorno che riguarda il sostegno alle edicole; in realtà è un ordine del giorno, è il 947, che era stato presentato già in sede di legge di bilancio come atto collegato, che era stato votato dall'aula all'unanimità, quindi io lo ritirerei perché ritengo che sia già un impegno che è stato preso da parte dell'aula come ordine del giorno collegato al bilancio.

PRESIDENTE: Grazie, quindi l'ordine del giorno 947 viene ritirato, bene.

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1037 da parte della collega Tozzi. Sì, grazie.

TOZZI: Questo è un ordine del giorno a cui tengo in modo particolare, che avevo già rappresentato a suo tempo a quest'aula e che riguarda, nell'ambito della valorizzazione della Toscana Diffusa, il sostegno ai progetti di prescuola e post-scuola e scuole aperte d'estate nei comuni periferici. Ecco, io credo che, dovendo parlare dell'obiettivo comunque del

ripopolamento, quantomeno del sostegno a chi oggi sceglie di rimanere, ma anche di trasferirsi nei comuni che fanno parte delle aree più periferiche di questa Regione, sia naturalmente importante puntare molto sul sostegno ai servizi educativi.

Questa Regione è intervenuta, come ben sappiamo, utilizzando i fondi europei sull'operazione Nidi Gratis, ecco, io credo che sotto questo aspetto si possa fare un salto ulteriore, soprattutto per quanto riguarda i servizi che sono assolutamente importanti ed essenziali e che in tanti comuni vengono utilizzati anche in prima persona da tutti noi e che consentono di conciliare soprattutto la vita lavorativa di tante famiglie, di tante donne, che possono usufruire in quei comuni che hanno la possibilità di attivarli appunto di servizi di pre e post scuola. E anche, devo dire, l'esperimento che hanno portato avanti alcuni comuni che ha riguardato la scuola d'estate, credo che sia stato un esperimento molto positivo. Quindi, a completamento, a coronamento di quella che è un'esperienza importante che vede i comuni davvero coinvolti in prima linea, penso che sia altrettanto fondamentale trovare sotto questo aspetto dei sostegni importanti, anche magari attraverso l'utilizzo dei fondi europei, anche per sostenere questi altri servizi educativi assolutamente fondamentali proprio per conciliare e garantire una piena usufruibilità di quei servizi e garantire la possibilità di un ripopolamento e di una vita che garantisca servizi importanti anche sui territori delle aree periferiche. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Tozzi. La parola al Presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Come avevo anticipato alla collega Tozzi e al capogruppo di Fratelli d'Italia, la posizione del nostro gruppo a quest'ordine del giorno è di un voto favorevole, condividendone lo spirito, a dimostrazione che esaminiamo nel merito ogni proposta e quando la condividiamo non abbiamo mai problemi a sostenerla indipendentemente da chi sono i proponenti come in questo caso, e come devo dire abbiamo fatto sempre

nel lavoro della Commissione aree interne come dimostrano i molti voti che ci hanno visto unanimi all'interno della Commissione stessa; magari penso che qualche collega insomma è bene che questo lo possa verificare dai verbali. Quindi collega Tozzi il nostro voto sarà convintamente a favore.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Niccolai. A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1037. Apriamo la votazione. Il presidente Sostegni è qui e mi dice che vota a favore. Chiusa la votazione. Favorevoli 32 con il voto del presidente Sostegni. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1325. Collega Tozzi.

TOZZI: Sì, grazie Presidente. Cerco di essere veloce su quest'ordine del giorno. Abbiamo parlato già prima della questione che è cara a tutti in quest'aula che riguarda appunto i servizi sanitari. In particolare quest'ordine del giorno prende le mosse da una questione che è ormai nota e che riguarda casi purtroppo ben noti e anche riportati dai quotidiani locali, in particolare sull'Alto Mugello dove in questi ultimi mesi si è verificata una carenza palese rispetto ai medici di base, che addirittura ha visto aumentare il numero dei pazienti proprio perché siamo di fronte ancora una volta a questa carenza che ormai attanaglia questi territori delle aree periferiche; voi pensate bene che su una popolazione come ad esempio quella del Comune di Firenzuola, di 4.500 persone, abbiamo solo ed esclusivamente due medici che diventeranno tra pochi mesi uno solo.

Ora noi ne abbiamo parlato diverse volte, è un tema ben noto, ci sono comunque anche proposte di legge e tentativi di fare in modo che si riesca a colmare la lacuna dell'organico dei medici di base su queste zone. Voi però capite bene che la risposta non può essere su quei territori quella di aumentare il numero dei pazienti a carico dei medici di base come è

avvenuto in diversi comuni ed in particolare, il Comune di Palazzuolo, il Comune di Marradi, dove la risposta a quei territori è stata quella di aumentare il numero dei pazienti anziché valutare in modo compiuto la possibilità di aumentare gli organici. Noi questo tema lo riproporriamo, lo risolleciamo a quest'aula, a maggior ragione quando con Toscana Diffusa si intende portare avanti una sorta di testo unico che cerchi di dare delle risposte su tematiche, su macro temi che sono comuni a queste aree della Toscana. Quindi proprio alla luce di quello che è quel caso concreto, quella situazione di particolare criticità che sta riguardando in questo momento l'Alto Mugello e che ha portato a molti interventi, addirittura ad una riunione che è stata promossa dall'Unione dei Comuni del Mugello proprio per cercare di capire come poter arrivare a delle soluzioni organiche, io credo che quest'aula, che ha dimostrato, lo sta dimostrando, di voler dare segnali importanti, concreti, di attenzione - e lo abbiamo detto anche prima - alla sanità territoriale, al mantenimento dei presidi periferici debba oggi davvero in queste zone dare delle risposte importanti che non sia in quei casi particolari aumentare il numero dei pazienti. Perché voi capite bene che anche solo lo spostamento, per chi conosce bene quei luoghi, da un comune all'altro impedisce di fatto di garantire a quel medico, per quanto sacrificio possa fare, di riuscire a colmare queste lacune di organico. Quindi io credo che un segnale importante da quest'aula debba arrivare verso quei territori attraverso quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, ancora grazie alla collega Tozzi. Mettiamo in votazione, no la parola al collega Petrucci prego.

PETRUCCI: Su questo, così sarà penso soddisfatto il presidente Niccolai, il governo Meloni e, voglio dirlo, il gruppo in Regione Toscana dei Fratelli d'Italia prima del governo Meloni, aveva presentato una proposta di legge su due declinazioni, una come proposta di legge al Parlamento e poi la medesima come atto interno al Consiglio regionale, parte della

quale poi è stata ripresa nel decreto Montagna, che è ora incardinato nel lavoro delle due Camere, prevede una serie di interventi che vadano a declinare in maniera un po' più puntuale quanto viene scritto in maniera generica in questo atto che veniva prima annunciato dalla collega Tozzi. Perché sia lo Stato che la Regione possono prendere iniziative che favoriscano il fatto che dei medici vadano a lavorare anche negli ospedali delle cosiddette aree interne della Toscana Diffusa; noi per esempio indichiamo, e in parte è ripreso dal governo Meloni - questa è una misura di livello nazionale - che ogni annualità svolta in un presidio di aree interne o come medico, come infermiere, o come OSS valga a fini contributivi, quindi pensionistici, e a fini di carriera per 18 mesi, quindi te fai un anno a Careggi vale per 12 mesi, fai un anno a Castel del Piano o a San Marcello Pistoiese quell'anno ti vale 18 mesi. Si possono prevedere incentivi economici perché come ben sapete la Regione ha la potestà di prevedere incentivi economici, quindi guadagni 100 il mese se lavori a Cisanello, guadagni 100 più X se lavori a Barga o a Castelnuovo Garfagnana o a Volterra; dopodiché è possibile fare, e alcuni sindaci lo hanno fatto, io lo feci, dei protocolli per i quali i medici, in particolar modo i medici di famiglia, le guardie mediche o altro, possono avere l'alloggio e/o l'ambulatorio gratuito nel caso in cui decidano di svolgere la professione in quel luogo.

Da questo punto di vista, prendo 15 secondi in più, Ceccarelli, che conosce bene la vicenda, ha per esempio portato un contributo che noi accoglieremo, del quale avevamo anche discusso insieme in Commissione nell'ambito della revisione della legge sull'ERP, che prevede che gli alloggi ERP, laddove non c'è richiesta a fini abitativi, possano essere utilizzati per l'appunto come pertinenza di quel personale sanitario che sia disponibile a svolgere la propria funzione nelle aree interne.

È una cosa della quale si sta ragionando in Commissione sulla legge ERP, penso che su questo, almeno per quanto detto dal presidente Ceccarelli, troveremo una convergenza

importante, ed è un modo appunto per attrarre e incentivare la presenza anche nelle aree interne.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Io invito i colleghi a leggere la delibera di Giunta regionale numero 441 del 15 aprile 2024 in cui la Regione Toscana ha messo in campo un pacchetto di incentivi per la copertura dell'attività ambulatoriale nelle aree disagiate interne per 1 milione di euro a carico totalmente del proprio bilancio, così come, come i colleghi sapranno bene, sono in corso di svolgimento e sono stati già svolti, per quanto riguarda gli ospedali periferici con maggiore problematiche di recepimento del personale, concorsi dedicati con incentivi economici. Quindi sostanzialmente l'ordine del giorno è superato dagli atti e dai fatti compiuti e che sono in corso di svolgimento da parte della Regione e quindi noi voteremo in modo contrario essendo stato superato ormai dagli eventi e quindi ci aspettiamo che con la prossima pubblicazione delle zone carenti la delibera 441/2024 possa espletare tutti i suoi effetti.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Niccolai. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1325. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 12. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: La parola al presidente Fantozzi per l'ordine del giorno 1331.

FANTOZZI: Allora, può anche darsi che appunto i documenti dice il presidente Niccolai si siano letti tutti, ieri nell'intervento che ho prodotto in aula mi si è in qualche modo precisato l'aspetto romantico del termine, io lo rivendico l'aspetto romantico del termine, mi domando però quando si vanno a fare proposte di legge che toccano il particolare, comunità, e

quindi i nostri concittadini - e non si tratta di riassetto uno sperduto ufficio o qualche direzione - se non sia necessario qualche volta andare anche a cercare, ed è parte anche integrante di questo ordine del giorno, l'elemento affettivo che cerca di creare il legame perché cerca di stimolare chi all'interno di queste aree deve far frutto della proposta di legge. C'è un nesso inscindibile fra quello che vogliamo disciplinare e chi abita le aree interne, questo era probabilmente l'ordine del giorno più serio tra quelli che abbiamo presentato dal punto di vista che avrebbe concesso al Presidente Giani, che in questo momento è assente, e Presidente Mazzeo sarebbe interessante semmai - faccio un inciso - se tornasse il Governatore e ci portasse qualche notizia del casino che c'è stato a Marina di Massa, del grandissimo incidente per capire che succede in quella zona, ma per tornare all'ordine del giorno qui si trattava di mettere assieme tre grandi involucri, la scuola, perché i ragazzi nelle aree interne ce li dobbiamo riportare ce li vogliamo far crescere e anche nascere; parlavamo di mettere al centro il sistema dei beni culturali e il sistema della stampa toscana, perché se noi avviamo, se voi avviate, anche in campagna elettorale allora, la ripartenza della Toscana Diffusa e Giani parte e fa tutto il giro, e i giornali lo raccontano, allora c'è la necessità di legare un messaggio nuovo verso questa gente che è destinataria di questa legge. Allora io, e col gruppo, ci eravamo permessi di lavorare una progettazione che consentisse a queste tre grandi forze riunite, perché anche la stampa ha bisogno di un po' di stimolo e forse se riparla di questo processo di ricolonizzazione anche, di ripopolamento delle nostre aree più interne, ha anche un qualcosa per cui discutere, di cui raccontare i dibattiti che vorremmo si raccendessero nelle comunità, quindi l'idea era di dire: insegniamo ai ragazzi quelli che sono insieme alle scuole il privilegio di vivere, quali sono le peculiarità di queste aree, mettiamoli al centro di questa nuova dinamica, facciamo crescere il senso dell'appartenenza, facciamoli stimolare, facciamoli ragionare, facciamogli conoscere quello che c'è di ricchezza. Tutto stava

all'interno di un ordine del giorno che non ha nessun motivo per essere bocciato, ma probabilmente, e mi rifaccio al presidente Niccolai che ora è uscito... ah e lì, probabilmente qualcosa abbiamo mancato. Noi sicuramente da questo tipo di progetto non ci astrarremo anche nel prossimo futuro perché riteniamo che unire i ragazzi, la scuola, la stampa e i nostri beni culturali fosse un elemento chiave per dare valore a questa legge.

PRESIDENTE: Grazie presidente Fantozzi. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun iscritto a parlare. Metterei in votazione l'ordine del giorno 1331. Apriamo la votazione aperta votazione. Il collega Petrucci ha sabotato il terminale del presidente Niccolai... sto scherzando, è chiaramente uno scherzo, fatemi un po' alleggeriamo. Chiusa la votazione. Favorevoli 10. Contrari 21 con il voto del presidente Niccolai. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1332. La parola al presidente Fantozzi, nel frattempo ho chiesto agli uffici, perché sto ascoltando un po' diciamo di brusio, non si trovano gli ordini del giorno, gli emendamenti, ho chiesto di fare una tabella che vi consegneranno sugli emendamenti, almeno ci avete tutto ben preciso ed è più facile tenere sotto controllo. Prego.

FANTOZZI Mala tempora currunt. Non mi aspettavo che sottoponestero al presidente Niccolai che è il più eminente diciamo rappresentante della vecchia scuola delle Frattocchie, lo dico in senso costruttivo, la tagliola dei nostri ordini del giorno e dei nostri emendamenti, è l'area bolscevica che prevale ancora, anche se nella sua dizione di minoranza della maggioranza inganno al Governatore Gianni.

Detto questo, questo ordine del giorno seguiva anche l'indicazione che nel bilancio aveva dato il Governatore, finanziamo le attività che sono rimaste nelle aree interne, le botteghe che sono rimaste aperte, diamogli soldi, già messi i soldi a bilancio; anche qui

entravamo nel merito, precisavamo che un negozio non è soltanto il presidio sociale, ieri ha fatto un inciso il collega Petrucci su questo. Il negozio per stare aperto deve fare profitto, se no viene il commercialista e te lo chiude, e anzi il commercialista poi deve essere anche pagato; qui si parlava di precisare due aspetti, e li abbiamo precisati anche negli emendamenti ghigliottinati dal presidente Niccolai a questo punto, perché vedo che li cercate, e quindi il ragionamento era: siccome il negozio per definizione non è soltanto lo scambio commerciale, ma era anche l'elemento cardine del presidio e la coesione sociale di una comunità, perché se il negozio chiude devo fare chilometri in più, chilometri in più poi mi viene parametrato come un elemento che mi incardina dentro la Toscana Diffusa. Qui riconoscendo un'intuizione del Governatore dicevamo due cose: primo fondiamo anche in Toscana, perché se ne parla da vent'anni, l'albo delle botteghe storiche, perché se si va da un commerciante rispetto ad un altro per come ci tratta, quindi l'elemento umano torna al centro, e torna nelle comunità; e poi avevamo detto diamo soldi, sì benissimo, non soltanto a chi resta aperto perché è l'atto di coraggio, come diceva il collega Petrucci ieri, ma anche perché ci fa vendere i prodotti tipici delle nostre filiere. C'è un emendamento che ci verrà giustamente cassato, mi insegnava questo termine il presidente Ceccarelli, ne parleremo dopo, perché noi avevamo inserito "vetrina Toscana e strade del vino" all'interno del testo della legge, che sono due elementi pressoché un pochino smorzati nell'ultimo periodo, diamo i soldi a chi mette in vetrina, a chi ci vende anche i prodotti tipici e fa creare veramente il circuito dell'economia circolare in queste aree, diamo un motivo. Lo fa il Trentino Alto Adige che è apolitico per definizione rispetto agli schieramenti nazionali, lo poteva fare anche Regione Toscana, lo può fare ancora.

Quindi questo ci sembrava un ordine del giorno che non avesse niente in salsa di nazional popolare, salvo riconoscere che il Governo l'albo l'ha fatto grazie.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Sì Presidente. Noi ci troviamo costretti a respingere quest'ordine del giorno perché il governo Meloni ha approvato un decreto legislativo il 27 dicembre del 2024 che entrerà in vigore il 31 gennaio del 2025 in base al quale i Ministeri competenti entro il 2 di maggio del 2025 dovranno redigere il regolamento attuativo dell'albo delle botteghe attività storiche, in cui sarà disciplinato anche il ruolo delle Regioni. Quindi visto il provvedimento del governo Meloni noi respingiamo quest'ordine del giorno perché vogliamo comprendere al meglio quelli che sono i dettami dei decreti che i Ministeri competenti dovranno emanare, qual è il ruolo delle Regioni, affinché ogni tipo di nostro provvedimento sia assolutamente coerente con il dettato normativo nazionale, a dimostrazione che noi le leggi le applichiamo indipendentemente da chi è il legislatore e la maggioranza del momento. Quindi ecco diciamo che in virtù delle novità normative intercorse dal livello nazionale noi ci troviamo costretti a respingerlo, proprio in attesa di capire cosa chiederà il Governo di fare alle Regioni al riguardo, visto che è stato istituito l'albo con legge dello Stato.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Niccolai. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno

... (intervento fuori microfono)...

No perché è solo uno per gruppo

... (intervento fuori microfono)...

Certo, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Però se la motivazione è quella io mi aspetterei, scusate non è che voglio... che anziché annunciare di bocciarlo uno chieda di ritirarlo, con l'impegno poi a discutere comunque la pratica, l'iniziativa nella Commissione delle aree interne in attesa degli

sviluppi del Governo, che è diverso dal bocciarlo. Vedete, è l'approccio, ora non me ne voglia il collega Niccolai, per l'amor del cielo però altri presidenti di Commissione, penso alla De Robertis o a Sostegni, ora quelli con cui ho avuto più emendamenti, più atti di questo genere, intervengono e dicono: poiché c'è uno sviluppo eccetera eccetera lo ritirate e se ne discute in Commissione? Io voglio dire, Caccarelli, mi sembra che l'approccio dei gruppi di centro-destra presenti in aula sia stato, ma francamente, rispetto ad altri ambiti di discussione dove in assoluta legittimità abbiamo alzato le barricate rispetto alle proposte che venivano dalla maggioranza, sia stato un atteggiamento, sia nell'accettare in maniera disponibile il contingentamento dei tempi, sia nella presentazione degli atti, sia nel merito degli atti - sono tutti atti costruttivi - sia nel dibattito di ieri, non è che devo fare la pagella a noi stessi, mi sembra sia stato un atteggiamento costruttivo, responsabile, di dialogo; se voi volete alzare il muro, si alza il muro, non c'è problema, si ricomincia, tutti interventi, contro dichiarazioni di voto, non si possono fare... si vedrà come organizzare. Quindi secondo me se la motivazione è quella, e rispetto a quella però non può re-intervenire il capogruppo Fantozzi, lo dico io facendomi portavoce immeritadamente del gruppo, se c'è un impegno politico... sì, ma si ritira se c'è un impegno politico del presidente, come sempre succede, a discuterne in Commissione, se c'è

... (intervento fuori microfono)...

No, no, non l'ha detto, ha detto si boccia perché si aspetta cosa fa il Governo nazionale; se uno dice: ritiratelo, prendiamo l'impegno, appena abbiamo le idee chiare del quadro normativo nazionale se ne discute in Commissione è diverso da dire: si boccia. Allora, si vuol sentire... rispetto alla possibilità di ritiro si possa re-intervenire Presidente, è sempre stato.

PRESIDENTE: Possono soltanto per ordine dei lavori, certo.

PETRUCCI: Ma questo è un ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Prego.

PETRUCCI: Se c'è un impegno che si sente al microfono...

CECCARELLI: Allora accogliamo, richiediamo, non so, decidetelo voi, però se quest'ordine del giorno viene ritirato, come ha detto il presidente Niccolai, alla luce del regolamento che verrà fatto entro il 31 gennaio, lo ripropone in Commissione e ne ripareremo.

PRESIDENTE: Grazie. Il presidente Fantozzi, se può al microfono per favore, grazie.

FANTOZZI: Noi ritiriamo l'ordine del giorno Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Fantozzi, l'ordine del giorno 1332 è stato ritirato. L'ordine del giorno 1333 era stato ritirato in precedenza dal presidente Fantozzi.

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1334, sempre presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Gli emendamenti che abbiamo presentato e probabilmente saranno silurati, anzi saranno sicuramente silurati, però anche questo aveva la sua dignità e avrebbe ancora se - io mi rifaccio alla maggioranza - se l'avete visto, perché si va a parlare di un tema importante che è il sistema dell'editoria, però io non faccio qui la sfaccettatura classica per la quale mi si risponda che ci sono i bandi della Regione che sostengono il sistema dell'editoria toscana, qui si parla di capire come all'interno delle aree interne si possa ragionare di concerto con il sistema editoriale regionale, non soltanto quello dei quotidiani, c'è un altro ordine del giorno in questo senso, per incentivare un elemento cardine all'interno della crisi della nostra vitalità democratica. Non c'è bisogno di ricordare quando a scuola ci facevano leggere

qualche giornale o ce lo facevano sfogliare, e lascio perdere che testate giravano per le scuole ai tempi, ma faccio presente invece quello che è l'elemento centrale, cioè le edicole stanno facendo marcia indietro, c'è una grandissima trasformazione dal cartaceo al digitale, però possiamo ripensarlo insieme il sistema della diffusione della cultura che costruisce, rafforza e identifica una società partecipata e democratica, se vogliamo dare sostanza a queste parole qualche volta. Allora l'idea era quella, che addirittura, visto esperienze positive come abbiamo nella Piana di Lucca col *city plumbing*, cioè con quel sistema bibliotecario che cerca e ha cercato di superare anche la crisi delle biblioteche dei vari comuni, pensando ai comuni delle aree interne, alle loro biblioteche, alla difficoltà di farle stare aperte, alle problematiche che ci sono con le cooperative che gestiscono, dove si va a centellinare se si sta aperto un'ora in più o meno la domenica o il sabato. Se c'è crisi nel sistema delle edicole dobbiamo cercare di ragionare, visto che parliamo più volte dentro la legge degli spazi polifunzionali, di capire se le edicole possono essere anche agganciate all'interno degli ambienti dove sono le biblioteche, con le regole che serviranno, coi patti che serviranno, coi contratti che serviranno, ma cercare di incentivare, e a questo elemento si legherà un ordine del giorno dopo, quello che riguarda la necessità di spingere in quella direzione, spingere, spingere, spingere. Non riesco a leggere il linguaggio dei segni consigliere Gazzetti, ah vado avanti, e quindi il ragionamento sta qui, l'esigenza, e poi chiaramente chi più stampa e più si fa leggere bene è, quindi pensare che si possano informare soltanto attraverso i canali social è l'utopia che poi supereremo un giorno, ma tornare a scrivere, a far leggere, imparare a leggere e seguire quelle che sono le dinamiche, anche sotto il profilo digitale, deve essere un lavoro coordinato, per questo nascono questi ordine del giorno, per dare carne, per dare sostanza alla forma di questa legge, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Fantozzi. Non ci sono altri interventi, mettiamo in

votazione l'ordine del giorno 1334. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1335. La parola al presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Mi rivolgo ancora a tutti i colleghi perché questo ordine del giorno consegue il precedente, in che termini? Sono andato a cercare col gruppo un'importante struttura come quella della Fondazione Toscana Spettacolo, mi riferisco ieri a uno dei passaggi che è stato contraccambiato anche dagli interventi del presidente Ceccarelli e Benucci, in riferimento ai teatri; vi ricorderete l'inciso... compagni

... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Il fatto che non siano stati distribuiti io sono sicuro che sono stati distribuiti, io penso siano stati distribuiti, gli uffici mi confermano che sono stati distribuiti. Detto questo se ascoltiamo il presidente Fantozzi, ora verificate se non ci sono, se non ci sono faccio fare le copie, perché abbiamo un problema col caricamento sul sistema, altrimenti ce l'avete anche a sistema, ma lo so, lo so che oggi non c'è a sistema, prego presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Abbiamo cercato di dare ancora più corpo all'ordine del giorno precedente, cercando di prendere un po' spunto, poi ieri sono emersi degli interventi del collega Petrucci, del collega Benucci e del Presidente Ceccarelli, alcuni elementi che ci riconducano in questo ordine del giorno, cioè di veicolare attraverso dei sistemi che la Regione Toscana ha già animato, anche il valore editoriale toscano. Guardate Fondazione Toscana Spettacolo, Fondazione Toscana Spettacolo ha fatto nel corso degli anni quello che ieri in maniera provocatoria diceva il collega Petrucci aveva rivolto al Governatore Giani: fai fare due prove del Maggio fiorentino nelle aree interne;

Fondazione Toscana Spettacolo in questi anni ha tenuto in piedi parte delle rassegne che vengono ospitate all'interno dei teatri, faccio l'esempio classico canonico del Teatro dei Rassicurati di Montecarlo, però qui siccome vogliamo tutti fare una battaglia condivisa che è quella di ripopolare e rianimare intere comunità di casa nostra, allora abbiamo già un apparato molto importante, perché Fondazione Toscana Spettacolo è un apparato operativo, bene aggiungiamo, lavoriamo tutti per aggiungere in Quinta Commissione, lavoriamo ad aggiungere assieme all'elemento dello spettacolo teatrale quello editoriale, riportiamo i nostri giornalisti, i nostri scrittori dentro le aree interne, facciamo riprendere la penna, la tastiera in mano ai ragazzi, mettiamoci nelle condizioni che la vita delle aree interne venga anche raccontata, che faccia oltre il teatro - che portava la cultura che costava tantissimo in città nelle campagne - facciamo in modo che attraverso Fondazione Toscana Spettacolo, ampliata nelle sue prerogative, ci metta nelle condizioni di riportare il dibattito anche sotto forma di iniziativa di cultura, facciamo in modo che gli assessori alla cultura di questi comuni abbiano degli strumenti in mano che li mettano nelle condizioni di veicolare non soltanto durante le stagioni estive e invernali, che sono quelle su cui puntano tantissimo, ma durante l'anno a un esercizio di confronto veramente democratico se è veramente partecipato. E allora siccome abbiamo questo strumento e nelle aree interne c'è bisogno di scuotere la guazza, come si dice a Montecarlo perlomeno, facciamo allora questo tipo di esercizio, mettiamoci nelle condizioni di veicolare grazie a mamma Regione Toscana davvero, la possibilità che nell'area interna più sperduta possa esserci una rassegna di carattere letterario, si possa invitare il direttore di un nostro quotidiano toscano, si possa ricominciare a far prendere attraverso la penna l'esercizio della riflessione dei nostri concittadini nelle attuali condizioni, chissà che nei prossimi 5 anni ci siano i ragazzi di quelle scuole che ci raccontano come si sta dentro le aree interne, cosa manca davvero, cosa sente un ragazzo che sta crescendo all'interno di un

nostro comune; quello ci metterebbe nelle condizioni di fare non soltanto per noi al meglio il nostro lavoro, ma anche a lui di avere un senso di appartenenza diverso da quello che noi pensiamo di potergli dare attraverso soltanto una legge di 20 articoli.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Fantozzi. Ci sono altri interventi? No, mettiamo in votazione l'ordine del... presidente Niccolai, prego.

NICCOLAI: Grazie Presidente, ma i punti ovviamente sono auspicabili, ma per dare gambe ad essi occorre ovviamente una riflessione più compiuta, quindi se il gruppo di Fratelli d'Italia mantiene quest'ordine del giorno noi lo bocchiamo, altrimenti se ritiene opportuno di sottoporre questi temi alle Commissioni consiliari competenti e lo rinvia, da parte nostra c'è la disponibilità a fare un esame di questi aspetti nelle Commissioni consiliari competenti.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al presidente Fantozzi, no prima alla collega Noferi... no, allora collega Noferi darei un attimo la parola al presidente Fantozzi perché nel caso in cui accetti la richiesta manderei in Commissione poi. Prego presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Accettiamo, abbiamo fatto appello al cuore indurito di qualche vecchio compagno e noi accettiamo volentieri di ritirare quest'ordine del giorno e riportarlo all'interno delle Commissioni inclusivamente dell'idea di audire Fondazione Toscana Spettacolo; e ci dispiace che non ci sia il Governatore Giani, a meno che non si stia occupando di Massa.

PRESIDENTE: Grazie. Prego.

NOFERI: Solo per dare un contributo al dibattito, visto che oggi la Presidente della Commissione Quinta non c'è, ma noi in Commissione Cultura abbiamo già fatto un grosso lavoro riguardo all'intento di incentivare la lettura a scuola, abbiamo presentato anche una

proposta di legge che è stata approvata. Questo mi premeva ricordarlo, non è che noi in Quinta Commissione non ci siamo mai occupati di questo tema. Poi se i colleghi di Fratelli d'Italia vogliono fare una mozione ben venga, la accoglieremo e valuteremo in Commissione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Rimandiamo in Commissione, il tema è quale commissione? In Quinta? Va bene, allora rimandiamo in Quinta con il solito metodo però, ritirato e mandato, ora non c'è la presidente Giachi, prendo io l'impegno per la presidente Giachi che non c'è, quindi è ritirato.

PRESIDENTE: La parola al presidente Ceccarelli per l'ordine del giorno 1336. La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Sì grazie. Questo ordine del giorno consegue alla modifica che è stata apportata dalla Commissione all'articolo 2 laddove si prevede un sistema di premialità rispetto ai bandi e agli strumenti di attuazione del DEFR; con questo ordine del giorno si chiede alla Giunta di applicare questa previsione anche prima dell'adeguamento della prima variazione al DEFR, quindi anche ai bandi che saranno in emanazione nei prossimi mesi prima della conseguente modifica al DEFR.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci. 1336, Partito Democratico... no lo ha illustrato. C'è qualcuno che vuole intervenire o metto in votazione? Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1336. Chiusa la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 0. Manca il numero legale, interrompo la seduta per 10 minuti, rientriamo in aula alle ore 11.55.

La seduta è sospesa alle ore 11:44

La seduta riprende alle ore 12:00

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ripartiamo, siamo in fase di votazione, se vi accomodate. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1336. Chiusa la votazione. Favorevoli 22 con il voto del collega Sguanci. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ultimo ordine del giorno, Fratelli d'Italia, 1337. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Alcune considerazioni. La Toscana ha una grande tradizione sciistica appenninica, tant'è che negli anni ha generato decine di migliaia di giovani atleti con i tantissimi sci club cittadini, da Firenze, Livorno a Pistoia, a Pisa, a Montecatini, a Pescia, lo sci club Pinocchio Pescia glorioso, e campioni di fama internazionale. Ricordo soltanto così, come passaggio, che ad oggi l'unico atleta italiano ad aver vinto la medaglia d'oro olimpica in discesa libera, categoria maschile è Zeno Colò, abetonese, ricordo Celina Seghi, Vittorio Chierroni e tanti altri, la valanga azzurra per tanti anni è stata composta quasi esclusivamente da abetonesi, il primo vincitore di una gara di sci mai fatta in Italia a Roccaraso fu Gualtiero Petrucci di Abetone. Le stazioni sciistiche dell'Appennino scontano però una mancanza di finanziamenti, non tanto, guardate, di carenza di precipitazioni nevose, ormai la carenza di precipitazioni nevose al nord viene compensata o coadiuvata dalla neve programmata, manca più che la neve la possibilità di fare neve programmata, neve artificiale, perché mancano i bacini idrici, mancano i cosiddetti cannoni e gli impianti dell'innevamento artificiale, questo perché è sempre più difficile per le imprese private gestire gli impianti di risalita, al nord dell'arco alpino, escluse poche realtà, c'è un intervento pubblico fondamentale. Noi pensiamo che gli impianti di risalita siano da considerarsi a tutti gli effetti come delle infrastrutture al pari di strade, ferrovie, ponti, intorno ai quali ruota un'economia diffusa, noi pensiamo che la Toscana abbia l'interesse a mantenere la tradizione anche in ambito sciistico e in ambito

invernale, tanto più alla luce del fatto che le stazioni invernali, gli impianti di risalita poi hanno anche una resa e un ruolo durante le altre stagioni, all'estate, penso soprattutto la vicenda del turismo su bicicletta, le bike, ma anche il downhill con le mountain bike eccetera.

Per far questo noi riteniamo che sia importante un intervento pubblico della Regione nella proprietà degli impianti di risalita, io in questo ordine del giorno ho citato anche la legge recentemente approvata da questo Consiglio regionale, la legge sui consorzi industriali, legge GKN che prevede la possibilità di coinvolgere nella gestione di consorzi industriali, il consorzio della neve è un esempio di questo, enti locali, comuni, Regione e enti privati. Quindi alla luce di questo chiediamo un impegno della Regione Toscana a valutare l'opportunità di intervenire nella proprietà degli impianti di risalita della Regione Toscana per salvaguardarli e incentivarli, anche una valutazione rispetto all'applicabilità della legge sui consorzi industriali.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente, siamo particolarmente sensibili sul tema, infatti il nostro gruppo in Commissione ha emendato questa proposta di legge introducendo all'articolo 19 un particolare punto in ordine al miglioramento e alla qualificazione delle stazioni invernali e dei relativi impianti. Chiaramente l'oggetto dell'ordine del giorno del collega Petrucci è però molto articolato e anche impegnativo dal punto di vista economico e finanziario come abbiamo visto, e quindi proporrei al collega Petrucci di rinviare l'ordine del giorno nella Commissione, dando la disponibilità mia personale in ordine anche ad un'audizione dell'assessore Marras che sta lavorando alla modifica della legge 93/1993 che ad oggi è la norma quadro di riferimento su questi temi. Quindi può essere quella la sede opportuna per una discussione più ampia e articolata nella consapevolezza della delicatezza del tema sia per noi sia per i comuni interessati, quindi

questa è la proposta che faccio che avevo avanzato prima verbalmente al collega.

PRESIDENTE: Grazie, allora prima di dare la parola al presidente Scaramelli chiedo al collega Petrucci se accoglie o meno la richiesta e poi comunque il presidente Scaramelli, come ho fatto con la collega Noferi, può intervenire.

PETRUCCI: Mi sembra una richiesta ragionevole quella del presidente Niccolai, per quanto ci riguarda abbiamo avuto l'opportunità di interloquire nei corridoi anche col Governatore Giani rispetto a questo tema, rispetto al quale so essere sensibile; per quanto ci riguarda è fondamentale aprire un percorso di discussione su questo e quindi accolgo la proposta e ritiriamo questo ordine del giorno, penso che tecnicamente debba essere ripresentato o va direttamente in Commissione?

... (intervento fuori microfono)...

Bene, quindi gli uffici se sentono gli chiedo già da ora di ripresentarlo nella Commissione aree interne, grazie.

PRESIDENTE: La parola al presidente Scaramelli, e poi l'atto che verrà ritirato, il 1337, verrà ripresentato in Commissione aree interne, prego.

SCARAMELLI: Intervengo perché ritengo la questione molto importante e che non si poteva da una parte né circoscrivere a un ordine del giorno, né a mio avviso trasformare solamente in una mozione. Serve un atto di legge e il presidente Giani su questo so che ci sta lavorando, si era impegnato in materia, la questione è molto sensibile su tutto il territorio regionale. Vorrei ricordare all'aula che siamo peraltro anche riusciti nell'ambito della finanziaria del 2021 inizialmente, quando abbiamo iniziato questa legislatura, io sottoposi un emendamento, che poi è stato anche vagliato più volte, si parlava anche del fatto che non potesse essere di per sé legiferato, abbiamo dimostrato che si può legiferare rispetto al fatto che le aree

sciabili possono essere acquisite a patrimonio pubblico, che gli impianti possono e sono, possono essere pubblici, c'erano degli esempi delle fattibilità già sull'Abetone, esperienza che per esempio in Amiata non si è mai verificata, io sono convinto, ne abbiamo parlato più volte con il collega Petrucci che l'impianto di risalita sia un impianto pubblico, debba esserlo; su questo servono risorse, è vero, serve uno sforzo collettivo perché chiunque ha diritto di poter accedere alla vetta di una montagna, poi è evidente che non è detto che la gestione debba essere pubblica, ma la proprietà sì e dovremmo lavorare e ragionare su una legislazione che di fatto è possibile fare rispetto a quello che è avvenuto già sul trasporto ferroviario, stesso principio, l'investimento è di natura pubblica e poi la gestione viene messa a gara, il soggetto che gestisce il trasporto e la fruibilità e le garanzie che chiunque possa accedere ed essere spostato da un luogo all'altro. Così come è consentito e doveroso spostare un cittadino da una città all'altra, il diritto alla mobilità deve avvenire non soltanto in termini orizzontali rispetto alla mobilità che può essere con un pullman, con un mezzo ferroviario, ma anche in termini di ascesa verso i vertici delle montagne.

È un tema molto serio, il Presidente Giani conosce ovviamente benissimo la questione, più volte ne abbiamo parlato, e credo che se c'è un livello di condivisione bipartisan, bene non evaderlo con un ordine di giorno, ma lavorarci, abbiamo tempo ancora 7-8 mesi, c'è anche un precedente normativo, noi mettemmo 1 milione a disposizione per le acquisizioni a patrimonio pubblico degli impianti e delle aree sciabili, fu scritto e riscritto l'emendamento, vagliato anche dall'organo costituzionale sulla legittimità di quella norma che io avevo presentato, quindi su quella scia a mio avviso nel testo di legge che andremo a normare definitivamente, può trovare anche una innovazione importante da parte della Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al Presidente Giani.

GIANI: Ritengo che abbia fatto bene il consigliere Petrucci a presentare quest'ordine del giorno, perché ci dà lo stimolo per mettere i puntini sulle i sul lavoro che stiamo facendo e quindi è giusto anche il suo atteggiamento costruttivo a fronte della richiesta del presidente Niccolai.

Io vorrei arrivare a qualcosa di più che è la modifica della legge 83, voglio arrivare a una vera e propria nuova legge che fissi la Toscana come Regione che accanto a non solo le Regioni a statuto speciale, come avviene in Trentino-Adige, in Val d'Aosta in primo luogo, ma accanto anche a Regioni a statuto ordinario, come è avvenuto per l'Emilia-Romagna, come è avvenuto per il Veneto, possano avere la legge sugli impianti sciistici, e poi discuteremo fra di noi se vale la pena di insistere sulle proprietà. Io sinceramente sono un po' diffidente, sono più per insistere sul fatto di dare ogni anno il nostro contributo sull'impiantistica e sulla gestione, ma non entrare nel contesto delle proprietà perché sono sinceramente scioccato da esperienze che ho dovuto gestire al contrario, penso alla società delle terme di Montecatini, perché quando prendiamo le proprietà poi noi siamo da un lato vincolati a intervenire, quando per intervenire nelle società hai bisogno degli aumenti di capitale sociale ti trovi la Corte dei Conti che ti contesta il fatto di fare l'aumento del capitale sociale, guardo Federica, ha ben presente cos'è accaduto lì, siamo dovuti andare al concordato; è una procedura fallimentare perché c'era stato chiesto, c'era stato sostanzialmente intimato in quella famosa lettera dalla procuratrice di allora della Corte dei Conti a non provvedere all'aumento di capitale sociale, mentre con l'aumento di capitale sociale probabilmente avremmo risolto tutti i problemi che poi si sono venuti a creare, ovvero il pubblico, in particolar modo la Regione, ha difficoltà a agire come fa un privato nel meccanismo delle società. Diverso è invece stabilire per legge che ogni anno noi diamo un contributo che viene valutato sulla base delle esigenze, nelle tre voci il contributo per la ristrutturazione degli impianti, perché quando vi sono nelle località sciistiche regionali che sono

sei, perché noi abbiamo impianti all'Abetone, chiaramente la stazione sciistica più famosa e conosciuta, ma le abbiamo anche all'Amiata, dove sono due impianti di famiglie, che fra l'altro non si sono nemmeno integrate fra di loro, di conseguenza li devi fare per le piste dell'Amiata due tesserini. Contemporaneamente li abbiamo a Careggine e conseguentemente su nell'Alta Garfagnana, Mario Puppa conosce bene quell'impianto, li abbiamo al Passo delle Radici, li abbiamo a Zum Zeri nel comune appunto di Zeri a nord; conseguentemente noi ci troviamo ad avere per gli impianti, a mio giudizio, la possibilità di dare contributi per la gestione, contributi per la ristrutturazione, contributi alle società pubbliche, perché ad esempio l'Abetone è emblematico, alcuni impianti sono gestiti dalla Multipass, altri invece direttamente nella società c'è il Comune.

Quindi io sarei per fare, sono per fare una legge organica che prevede come le leggi del Veneto e dell'Emilia Romagna il contributo annuale, più che entrarci nel contesto delle proprietà come regione, comunque è dibattito che può aprirsi, io condivido di lavorare insieme per arrivare a fare una legge prima della scadenza della legislatura, è tanto più importante per la situazione di sofferenza che noi abbiamo riscontrato, meno male ha nevicato all'Abetone e hanno fatto la stagione fra Natale e l'Epifania quest'anno, perché se no erano sull'orlo del fallimento, lo sappiamo bene tutti; di conseguenza è importante intervenire con la legge organica e quindi ben venga lo stimolo che questo dibattito ci dà per lavorare con lena e arrivare, naturalmente avendo come interlocutore la Commissione aree interne che poi si occupa delle aree montane, ma con l'assessore Marras vi faremo al più presto fare avere un primo testo base di partenza per lavorare su questa cosa. Poi con le risorse che metteremo con variazione di bilancio alla luce del lavoro che viene fatto nell'elaborazione della legge.

Io comunque supererei la legge 83, farei una nuova legge organica sulla montagna e sulle attività sciistiche.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Giani.

A questo punto io procederei così, ci sono gli emendamenti, ce ne sono una sessantina di emendamenti, abbiamo di fronte due strade, o fermarci alle ore 13:00, così come previsto dall'ordine del giorno, oppure proseguire ma a quel punto proseguiamo finché non terminiamo tutte le leggi, non so questo che cosa significa

... *(intervento fuori microfono)*...

diciamo c'è questa alla fine, le altre mi sembrano abbastanza rapide, io non so, ma lo chiedo soprattutto a chi ha presentato gli emendamenti, perché se gli emendamenti vanno discussi tutti con il tempo secondo me converrebbe fermarci, devo essere onesto, perché ci vuole un po' di tempo, se invece decidiamo che si prosegue ci dovrebbe essere un impegno da parte di tutti a limitarsi nel numero di interventi, guardo a chi li ha presentati, perché altrimenti diventa complicato; perché se è così io sposto l'Ufficio di Presidenza, lo dico ai colleghi, a valle, al termine dei lavori d'aula, perché noi avevamo alle 13:00 convocato l'Ufficio di Presidenza che dobbiamo fare, quindi... a valle di sicuro, poi se valle anche mare è lo stesso. Allora vi guardo tutti, mi pare che non ci sono contrari alla proposta di proseguire i lavori d'aula contingentando.

Riprendo la parola col microfono, nel frattempo vi ho fatto fare una scheda sintetica con tutti gli emendamenti che è molto utile e consente di poterlo fare, se ne sono aggiunti, ora lascerò la parola al presidente Ceccarelli, altri con la firma ai tutti i capigruppo, prego.

CECCARELLI: Semplicemente per ribadire che è meglio proseguire e anche per dire che appunto ci sono alcuni subemendamenti e un paio di emendamenti che sono sottoscritti dai capigruppo, ricordo che in CpL avevamo detto che gli emendamenti non si potevano presentare, però credo che frutto dell'accordo tra tutti, sia emendamenti sia i subemendamenti possono tranquillamente essere... tra l'altro

alcuni di questi dovrebbero consentire il ritiro di qualche emendamento presentato dalla maggioranza.

PRESIDENTE: Se c'è l'accordo di tutti per me va bene, era questo l'impegno che io avevo preso, direi che non ci sono contrari. La parola al presidente Ulmi, prego.

ULMI: Ovviamente non sono certo quello che vuole andare a rompere le uova nel paniere, però quello che mi fa veramente imbufalire è il non essere riconosciuto come tale, e questa è una cosa che stigmatizzo.

PRESIDENTE: Scusate, mi prendo... io vi chiedo una cosa, è stata posta una questione, prego di far vedere gli emendamenti... capisco la richiesta del presidente Ulmi...

Ringrazio il presidente Ulmi che ha sottoscritto tutti gli emendamenti e subemendamenti.

A questo punto io lascio la presidenza al presidente Scaramelli, iniziate la discussione sull'emendamento n. 1 protocollo 16791 Lega.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Landi.

LANDI: Questo emendamento riprende l'intervento che ho fatto ieri, perché chiaramente la dissonanza che c'è tra la normativa che andiamo ad approvare non è precisamente conforme e congruente con quello che invece è il Piano regionale di sviluppo sul quale, l'ho già detto ieri, noi pensavamo fosse la stella cometa di questa maggioranza e di questa amministrazione regionale, in particolare in riferimento a quelli che devono essere i territori di competenza che vanno ad essere oggetto della norma, quelle incongruenze che già ho avuto modo ieri di ribadire su quello che poi, il numero dei comuni interessati ancora non si è capito esattamente quanti sono, si è fatta poi una sommatoria aggiungendo comuni montani, si è fatta una sommatoria anche rispetto a quello che aveva detto il presidente della Prima Commissione

nell'illustrazione della Pdl dicendo quello che secondo noi era più congruente e giusto, cioè il fatto che comunque questa fosse una legge che guardava veramente a quei territori più marginali e che più hanno bisogno di quelle che sono poi le finalità espresse correttamente in questa norma.

Quindi quello che vuole fare l'emendamento è semplicemente riportare ad una dimensione più attinente a quello che è il Piano regionale di sviluppo e crediamo che su questo il ragionamento sia stato forse superficiale, perché evidentemente poi noi andiamo ad approvare una norma dove queste incongruenze verranno fuori, a meno che non si voglia votare così semplicemente questa legge, senza però approfondire poi quelle che sono le risultanze anche su altri temi che però toccano altri emendamenti che qui non sto a spiegare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Dichiarazione su questo e altri emendamenti che riguardano l'articolo 1; la valutazione che viene fatta dai gruppi di opposizione rispetto a definire in modo rigido il concetto di Toscana Diffusa con la mappatura aeree interne, approvata dal Cipes nel 2022, presterebbe questo provvedimento di per sé a un problema, che con la prossima programmazione dei fondi strutturali, quindi fra pochissimi anni, 2027, la legge dovrebbe essere cambiata perché magari il Governo nazionale decide un'altra mappatura. Quindi agganciare il tema della Toscana Diffusa in modo così rigido a un atto del Cipes appare essere particolarmente rigido e soprattutto non dà possibilità di avere elementi di flessibilità, quindi noi confermiamo la bontà dell'ispirazione originaria della proposta di legge che prevede di ricomprendere queste aree ma anche ulteriori territori anche in virtù della legge 68/2011. Se noi ci vincolassimo alla mappatura aeree interne nazionale fra neanche due anni questa legge sarebbe tendenzialmente inattuabile perché l'atto non esisterebbe neanche più, quindi per noi questo non è possibile.

PRESIDENTE: Perfetto, mettiamo in votazione l'emendamento 1 Lega. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12 con il voto di Fantozzi. Contrari 21. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: passiamo all'emendamento 1 Fratelli d'Italia, sempre l'articolo 1, lo illustrate prego Fantozzi.

FANTOZZI: Però già da quest'articolo e già dall'intervento del collega Niccolai capiremo dove si arriverà chiaramente alla fine della votazione su questa legge. Noi non contestiamo assolutamente la dizione formalistica del termine, portavamo un'aggiunta, e si torna un po' a tutto il leitmotiv che ci ha accompagnato nell'analisi di questa legge: non si tratta di riconoscere freddamente spesso come la legge impone la dizione, era il caso, perché il Presidente Giani sull'articolo 1, fin dalla prima stesura della legge ha lavorato diverse volte a integrarla, perché chi si ricorda la primigenia stesura si parlava di aree un pochino squilibrate, poi sembrava che non fosse un'ottima intonazione per avviare una riflessione su una legge che voleva parlare invece di aree che come ricordavamo ieri sono miniere, miniere di contenuto non soltanto materiale ma immateriale, e che è l'immateriale che deve tornare a lavorare e ragionare insieme agli aspetti più pratici, quindi la nostra volontà era quella di identificare in maniera non soltanto più elastica rispetto alla perimetrazione, perché lo continuiamo a dire, la Toscana Diffusa va diffondendosi, e ci sono comuni che si candidano a farne parte, non ad uscirne, riuscendo a capire poi fino in fondo se la Toscana Diffusa o vuole essere un destino o vuole essere un momento di transizione come a un certo punto ricordava ieri il Governatore in quella fase di quasi Marx Giani che dice a un certo punto: vorrei che i comuni fossero tutti uguali. Certo, quindi quando i comuni saranno tutti uguali si estinguerà la Toscana Diffusa, benissimo. Noi vorremmo portare il ragionamento su un livello

più alto, riconoscendo il rispetto che queste comunità umane si meritano.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora il mio non è un intervento di merito ma è semplicemente per dire che noi esprimeremo il voto senza intervenire, abbiamo comunque interloquito con i capi-gruppo, abbiamo detto quali sono gli emendamenti che siamo in grado di accogliere, i subemendamenti, gli emendamenti che abbiamo sottoscritto tutti insieme, quindi per favorire tempi più stretti in aula non interverremo ma senza che questo, spero, sia preso come una mancanza di volontà di interloquire.

PRESIDENTE: Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 20. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento 2 Fratelli d'Italia, sempre il protocollo 588, prego.

FANTOZZI: Menomale che c'è Presidente Giani in aula perché qui si torna a uno degli ordini del giorno che abbiamo rinviato in Commissione, e il fatto di volere emendare il comma 2 precisando due aspetti fondamentali, precisare nel dettaglio cosa si intende per attività produttive, presidente Niccolai, e valorizzare anche quelle attività che ormai sono parte integrante della dinamica quotidiana. Ieri il Presidente Scaramelli parlava delle aree interne come elementi nel quale è bello vedere crescere i ragazzi; si poi però ci sono le mamme che vogliono andare magari, come si dice a casa mia, dal parrucchiere, poi c'è l'esigenza di avere l'estetista, ci sono servizi che 20 anni fa o 30 anni fa erano inconcepibili dentro queste comunità, oggi lo sono perché sono all'interno della nostra dinamica quotidiana, quindi se vogliamo rendere vivibili e appetibili, e torniamo a parlare di un ragionamento che oltre il popolamento parli di un

arricchimento della società sotto il profilo della capacità di tenere coese le persone, la volontà nostra era fare in modo che non venisse riconosciuto l'attività produttiva solo sotto il profilo economico, ma sotto quella del negozio, del negoziale, cioè della capacità che si instaura nelle dinamiche dei rapporti umani tra il commerciante e il cliente, perché lì sta la ricchezza delle piccole comunità, è lì che si discute e si cresce e si tiene coesa. Ridurre semplicemente l'attività produttiva a presidio sociale, al lampione che non sta spento, ci sembra assolutamente riduttivo, ma se vogliamo dare corpo, e lo ripetiamo, a quello che è l'intento principale che ieri il Governatore ha ribadito, dobbiamo dare cognizione e dignità anche a questi elementi; sta attraverso il commercio la rinascita dei borghi o altrimenti saranno, ve lo ripeto, località turistiche per pochi, si andrà a visitare un borgo nel quale non c'è nessuno, non ci sta nessuno, è molto bello, è molto particolare, magari c'è il negozio aperto che vende Pinocchio, con tutto il bene che gli vogliamo, e qualche Colosseo se arriva qualcuno a vendercelo un po', non è questo il concetto. Dobbiamo ribadire che l'attività commerciale sta nelle relazioni umane in queste dimensioni come frutto della coesione per stare sul posto, perché se non c'è il negozio, se non c'è l'attività produttiva e di servizi si prende la macchina e si va al centro commerciale. Io ieri non l'ho fatto presente del centro commerciale, ma i centri commerciali e la grande distribuzione che 35-40 anni fa chi non faceva un centro commerciale non aveva nulla sul territorio, sembrava qualcosa di antiquato, oggi abbiamo visto che effetti hanno prodotto, per ritornare indietro dobbiamo mettere nelle condizioni chi apre un'impresa e ci vuole fare fatturato e stare aperto, di essere riconosciuto dignitosamente, ecco perché la necessità di rimarcare questi elementi dentro il primo articolo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Mettiamo in votazione l'emendamento 2 Fratelli d'Italia. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 17. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 3 Fratelli d'Italia, prego Fantozzi.

FANTOZZI: Un velocissimo emendamento per dare un tocco di realtà anche sotto il profilo normativo, di che si nutre una comunità? Si nutre di un patrimonio, di identità, di valori che vengono condivisi, è inutile pensare che serva soltanto a queste comunità, giustamente il servizio, l'infrastruttura, la scuola, l'ambiente, c'è la necessità di riconoscere il valore aggiunto dei patrimoni identitari immateriali di queste comunità, perché sono ciò che nutre una comunità. Lei che gira e che sa benissimo quando va a lanciare la forma di formaggio in Garfagnana, che è un elemento distintivo una volta all'anno di quella comunità, che si allena per fare quel tipo di esercizio, che prepara quell'evento, che lo svolge anche se piove, anche se non viene nessuno a vederlo, è un patrimonio che arricchisce per giornate intere, per settimane, per un anno, come si prepara il Carnevale di Viareggio o alla manifestazione che si svolge nella città del collega Veneri o di altre situazioni, era necessario per noi metterlo all'interno del testo della legge, perché identifica il lato umano e identitario di comunità che sono molto, sostanzialmente sotto questo profilo, più capaci di trasmettere all'esterno, anche come ricchezza dal punto di vista del folklore, della tradizione, della cultura, un qualcosa che non si può disperdere, ma chiaramente può anche aggregare, quindi noi oggi lo volevamo riportare all'interno, volevamo farlo presente che le comunità sono costruzioni umane che si nutrono anche di miti, che non è un qualcosa di impreciso o che appartiene a queste emisfero politico, riconoscere questa dimensione, perché i toscani ce l'hanno insegnato prima e talvolta ce lo portano avanti da 500, 600, 700 anni, lei che conosce le storie delle nostre tradizioni non soltanto religiose, ma anche eminentemente civili delle nostre comunità e dei nostri comuni. Quindi l'intento, anche in questo caso, era quello di portare un valore aggiunto, che fosse necessario riconoscere e

portarsi dietro, ieri mi hanno dato del romantico, io lo rivendico quell'aspetto, perché quando si parla a livello umano credo che sia necessario capire anche quello che muove una persona che sta dentro le aree interne, sotto due aspetti, non soltanto sotto il profilo giustamente del portafoglio e di quello che impone spostarsi da un posto all'altro. Quindi mi rivolgo ai colleghi perché possano valutare attentamente questo aspetto, perché possano registrarlo, altrimenti sì, io rivendico la mia romanticità e mi rifaccio all'intervento del presidente Ceccarelli che ieri per un attimo aveva acceso il cuore, aveva a un certo punto fatto presente che sì, effettivamente quelle persone stanno su quei posti perché ci vogliono abitare, bene Ceccarelli, allora ci dia un segnale sotto questo aspetto e ci faccia capire che il suo cuore non è stato conferito in qualche Ato.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 19. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento 4, Fratelli d'Italia, prego Fantozzi.

FANTOZZI: Di pausa e di patos.

PRESIDENTE: Perfetto. Non ci sono previsti interventi, mettiamo in votazione l'emendamento 4 Fratelli d'Italia all'articolo 1, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Non ci sono altri emendamenti all'articolo 1, mettiamo in votazione l'articolo 1. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 8. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2, abbiamo l'emendamento 5 Fratelli d'Italia, Fantozzi.

FANTOZZI: Vediamo chi si stanca prima a tenere il numero legale di quest'aula su un provvedimento così importante; tant'è che anche su quest'articolo io mi ero permesso, e come gruppo ci eravamo permessi, per una volta e senza ripeterlo negli altri articoli, di andare a citare quelli che sono gli enti locali che vengono richiamati. Noi qui risuscitiamo una parola importantissima, provincia, e io mi rifaccio alla provincia delle riforme leopoldine che tanto ama declamare anche il nostro Presidente, perché le provincie, al di là di un disegno disgraziato di eliminarli, ci sono sempre ed erano state, e lo sono state dal Risorgimento in avanti Presidente, l'elemento chiave che serviva probabilmente ad accelerare gli obiettivi verso le aree interne, perché siamo l'unico Paese in Europa che ha voluto cercare di toglierle affamando la pancia dell'elettore circa dieci anni fa, quando in realtà tutto il sistema europeo che è nato attraverso le provincie e il sistema di Bonaparte, e prima di Bonaparte, le ha conservate. È un'assenza che noi oggi paghiamo pesantemente, perché il sistema delle provincie avrebbe permesso alla legge, così come intesa da Giani se le mettiamo al tavolino, e se una volta tanto le vogliamo anche citare queste dannatissime provincie, di recuperare una funzione che però il dettato costituzionale non gli ha assolutamente tolto, allora dov'era il problema a poter inserire all'interno la parola provincia? Altrimenti sì che si realizza il leviatano di Capecchi per cui la Regione Toscana da elemento di pianificazione, di regolamentazione, si mette a erogare servizi in continuazione, non è questo che vogliamo, ma assolutamente siamo rispettosi o no dell'autonomia? La vogliamo soltanto a livello regionale o la vogliamo riconoscere anche ai comuni e eventualmente anche alle provincie? Qui sembrava, ed era la razza di questo emendamento, citare espressamente una volta chi sono gli enti locali con cui si vuole andare a concordare i grandi obiettivi di Toscana

Diffusa. Qui mi fermo, ma Presidente io credo che anche su questo elemento ci potesse essere sostanzialmente perlomeno un attimo di dibattito, di discussione, tanta c'è la necessità di rimettere a tavolino tutti coloro che in concertazione possono assicurare i risultati che lei ieri ci ha descritto, semplicemente in questa direzione.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'emendamento 5 Fratelli d'Italia all'articolo 2. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 21. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento 4 della Lega, protocollo 1139, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Se mi permette gli emendamenti 4 e 5 li illustro insieme, ma più che illustrarli vorrei precisare che questi emendamenti vanno nella direzione di uno dei punti focali non in termini politici ma in termini più prettamente di rispetto istituzionale che ci vede in contrapposizione in questa legge, che è lasciare totalmente, io l'ho definita una cambiale in bianco, alla Giunta regionale su tutti gli interventi che si succederanno dopo l'approvazione di questa legge. E quindi noi andiamo a chiedere se fosse possibile inserire all'interno dell'articolo 2 sulla programmazione un passaggio della Commissione competente con un parere obbligatorio ma non vincolante su quelli che sono i patti, perché poi invece dopo andremo a inserire la clausola valutativa su tutto quello che è il monitoraggio, e quindi ritireremo un altro emendamento, però su quelli che sono invece i patti che la Regione andrà a stipulare con gli enti locali sarebbe importante che le Commissioni consiliari competenti, soprattutto la Prima Commissione, fossero informate con un parere dopo la stipula di eventuali patti con gli enti locali.

Quindi ho illustrato, perché sono collegati, sia il comma 3 che il comma 7, sia

l'emendamento 4 che l'emendamento 5 insieme, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'emendamento 4, ah no Niccolai prego.

NICCOLAI: Grazie Presidente. In realtà rispetto a questo tema, è una delle questioni su cui ci siamo confrontati, c'è un subemendamento, non a questo emendamento ma a quello successivo, che prevede che rispetto alla modalità di definizione dei patti per la Toscana Diffusa, che prevede l'introduzione di questo strumento da un emendamento del nostro gruppo alla proposta di legge, la modalità di stipula dei patti venga canonizzata in una delibera che deve avere il parere della Commissione consiliare competente, quindi diciamo rispetto allo spirito di quanto pone il gruppo della Lega abbiamo ritenuto di recepire con questa modalità questa sollecitazione, non quindi sul singolo patto ma sulle modalità di stipula di tutti i patti dal punto di vista procedurale.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 4 Lega. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Adesso abbiamo il subemendamento all'emendamento 5, l'emendamento in oggetto **riporta**: "previo parere obbligatori ma non vincolante del..." sono sostituite con la seguente "sentita la", è quello a firma dei capogruppi.

Mettiamo in votazione per alzata di mano. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio? Melio mi sente? Chiudiamo la votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento 5 come subemendato. Acquisito il voto favorevole di Melio che ha scritto perché credo non possa...

Mettiamo a questo punto in votazione con voto elettronico il 5 come emendato. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'articolo 2 come emendato. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Andiamo all'articolo 3. abbiamo l'emendamento 6 Fratelli d'Italia, viene illustrato? Prego Fantozzi.

FANTOZZI: Preciso solo un aspetto nei confronti e nel rispetto dei colleghi e della legge. Io ho capito l'inciso fatto dal capogruppo Ceccarelli su come interverrete sugli emendamenti, non che sia ingiusto, se mi permettete una citazione paterna non è il massimo della libidine. Io non sono tra coloro che ama particolarmente il tono della propria voce o l'esigenza di riempire l'aula di grandissime declamatorie, però l'articolo 3 anche qui, e cerco di fare un intervento che riguarda i tre emendamenti, così perlomeno si accelera un po' anche il passo che sono sicuro che siamo tutti più contenti. Però un articolo 3 che noi chiediamo di integrare inserendo nel titolo la parola "partecipazione", richiamiamo una legge regionale sulla partecipazione, introduciamo il termine "confronto", andiamo a rafforzare quello che è Presidente Giani, un elemento fondamentale nella riuscita dell'intento della legge, cioè riannimare le comunità locali perché imparino a poter pilotare anche la forza di questa legge, io non capisco, cioè capisco, comprendo perfettamente, però mi sarei aspettato, almeno sui temi della partecipazione, del confronto, della necessità di andare oltre la formula, di non lasciare sostanzialmente la formalità, altrimenti succede come sul Piano rifiuti, assessora Monni, che il Piano rifiuti abbiamo fatto la battaglia delle battaglie, interessa a 3 milioni di

toscani, abbiamo fatto il percorso partecipativo sì, abbiamo fatto il percorso partecipativo, a Lucca 380 mila abitanti, un incontro il 20 di luglio al Palazzo Ducale a Lucca che bisogna arrivarci con la cavalleria; si è fatta la partecipazione perché de facto abbiamo rispettato la forma, la scritta, non sono sufficienti gli obiettivi che ci poniamo in questa legge, lo capiamo che c'è questa esigenza. Quindi lo sforzo, anche qui, non era quello di stare a chiosare per cercare di inchiodarvi in aula o inchiodarci tutti in aula un minuto di più, crediamo veramente che la partecipazione, il confronto e l'esigenza di ascoltare chi sta nelle aree interne era uno dei passaggi che serviva a mettere delle condizioni il dettato della legge di arrivare a destinazione, quindi questo era l'impulso.

Quindi noi ancora una volta ci rivolgiamo alla maggioranza perché almeno su questo passaggio ci possa essere una comunione di intenti, senza la partecipazione delle comunità delle aree interne tutte considerate, votanti, non votanti, elettori, non elettori, grandi e piccini, servono tutti alla causa di rianimare queste comunità, quindi l'idea era esattamente quella di rafforzare la portata di questo articolo prevedendo maggiore partecipazione.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. L'emendamento 6 mettiamolo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento 7, lo diamo per illustrato a questo punto? Grazie presidente Fantozzi. Se non ci sono prenotazioni di interventi mettiamo in votazione l'emendamento 7. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento 8, lo diamo per illustrato. Mettiamo in votazione

l'emendamento 8. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 8. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 4. Emendamento 9 Fratelli d'Italia, lo illustra? Prego.

FANTOZZI: Anche qui farò lo stesso ragionamento, cerco di fare nel rispetto di tutti una discussione unica sui quattro emendamenti, e anche qui faccio un po' di fatica, ma mi fa piacere che possa restare ferma nell'aula l'idea che la destra oggi ha chiesto più partecipazione e più confronto e più dibattito. E così anche qui, abbiamo voluto cercare di rafforzare nell'ottica costruttiva su diversi aspetti alcuni elementi chiave.

Si parla di sostenibilità, è totalmente insufficiente la sostenibilità, ci vuole di fatto, di per sé; volevamo apportare attraverso i termini di fruibilità e inclusione la necessità di fotografare che cosa succede nelle aree interne. Non basta che sia sostenibile un servizio se non è fruibile con la popolazione che invecchia; l'esigenza era quella di portare un valore aggiunto che facesse in qualche modo anche pensare al destinatario che ci abbiamo pensato davvero a quello che succede dentro le aree interne. Questo era l'emendamento nove.

L'emendamento dieci faceva lustro a casa nostra, abbiamo voluto introdurre la dizione dei beni ambientali, si parla di Giovanni Spadolini. L'idea di poter riconoscere che tra i valori aggiunti all'interno delle aree interne si può parlare non soltanto di beni culturali ma di beni ambientali grazie al testimone di intere generazioni, come diceva ieri il presidente Scaramelli quando parlava dei colli della Val d'Orcia che

altrimenti figurano soltanto nel finale del film di Ridley Scott, sono anche quelli pettinati, sono i campi Elisi ma sono pettinati dal sistema agricolo della zona.

Quindi il concetto era quello di apportare con l'emendamento 11 l'esigenza di poter ragionare in accordo con gli uffici regionali quando si deve riconoscere che, e lo diceva Benucci, le esigenze all'interno delle strutture tecniche dei comuni spesso non permettono non tanto di partecipare ai bandi se i bandi venissero fatti per poter essere vinti ma talvolta anche la necessità di integrarsi quando i territori delle aree interne sono attraversati o dalle statali o dalle regionali o dalle provinciali. Quindi ci sembrava anche questo di ottimo buon senso o perlomeno fotografava una situazione che già sussiste, che già è esistente.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 12 forse questo noi l'abbiamo messo per costume, però è anche vero che altre regioni ci hanno insegnato che le case cantoniere stanno diventando, possono essere quell'elemento di recupero del patrimonio edilizio esistente che più volte viene anche richiamato per cercare di integrare anche questo all'interno di un rilancio complessivo di quei territori. Quindi questi erano un po' gli elementi a cuore che nei tre minuti riesco a condensare alla lettura vostra, niente che potesse veramente non essere preso in considerazione ma che dovevamo portare, scusate se l'intervento comunque viene fatto, per lasciare traccia di un lavoro che ci ha accompagnato negli ultimi mesi.

Perfetto, grazie. Mettiamo quindi in votazione l'emendamento 9. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6 con il voto di Veneri e Bianchini. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Siamo all'emendamento 10, Fratelli d'Italia, lo dà per illustrato, mettiamo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 19. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: L'emendamento 11, Fratelli d'Italia, mettiamo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 12, di Fratelli d'Italia. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 13. Viene illustrato? Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4. Si può votare? Grazie. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il Presidente Giani. Contrari 8. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora abbiamo l'emendamento 3, Giani. Lo consideriamo illustrato? Consideriamo illustrato. Siamo all'articolo 5, c'è l'emendamento 3, Giani, testo sostitutivo. Il Presidente lo considera illustrato, ci sono interventi in merito? Vuole illustrarlo Presidente?

... (intervento fuori microfono)...

Perfetto, grazie. Mettiamo quindi in votazione l'emendamento 3, Giani. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento 14, Fratelli d'Italia. Lo presenta? Prego.

FANTOZZI: All'interno di questo emendamento noi volevamo precisare, anche qui, uno degli elementi chiave che secondo me non emergeva dal testo originale. Cioè, il testo originale precisa il coordinamento delle attività recenti di alfabetizzazione e facilitazione digitale per permettere ai residenti la fruizione dei servizi. No, non basta. Noi abbiamo riscritto il testo per fare in modo che l'alfabetizzazione sia un elemento centrale non soltanto dei toscani che stanno nelle aree interne, ma di tutti i toscani. Non è che se uno ha 80 anni e non sa usare internet va da a uno che... i tempi in cui si andava a far leggere le lettere e si faceva scrivere le lettere sono conclusi, l'uomo è libero e gode della sua libertà se è messo nelle condizioni di utilizzare i sistemi della comunicazione; se la comunicazione passa per alfabetizzare, dobbiamo alfabetizzare i toscani. E qui all'elemento se ne aggiungeva un altro molto importante quando lei parla di banda larga, la necessità di accudire questi strumenti per la comunicazione in caso di calamità, perché chi sta nelle aree interne, chi sta verso la montagna, guardo il collega Puppa, sa benissimo che quando c'è una calamità su territori dove per arrivare ai soccorsi ci vogliono 40-45 minuti, anche 50, e si superano abbondantemente i parametri delle aree interne, forse la fruizione attraverso il 4G o il 5G o la banda larga di un'applicazione, di un sistema di messaggistica che faccia dire al cittadino: attenzione sta per succedere o succede questo, e c'è quindi tutta la catena della Protezione civile che funziona, serve a salvare delle vite per tempo.

Ecco che allora sotto questa tematica, quando si parla dei sistemi di infrastruttura sotto questo aspetto, dobbiamo capire che i primi interventi da fare all'interno delle aree interne sono quelli di fare lo stesso servizio che facciamo ai cittadini perché si alfabetizzino, perché attraverso l'alfabetizzazione gestiscano da sé la propria vita, perché poi con internet si può anche lavorare, quindi i centri di

alfabetizzazione a un certo punto fanno il loro mestiere, poi è il cittadino che usa internet, che si rimette in movimento. Dall'altra parte creare le condizioni perché il sistema telematico si utilizzi soprattutto immediatamente per il sistema di sicurezza e di allerta, questo è fondamentale.

Quindi noi abbiamo voluto apportare anche qui Presidente, poi parla di collaborazione, io sono per la collaborazione assoluta in questi termini perché il modo in cui lo abbiamo riscritto serviva a rafforzare un principio che c'era, ma volevamo cercare di integrarlo precisando quello che va fatto. Tutti i nostri emendamenti sono direzionati a far produrre effetti, tutto qua.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, la parola al collega Puppa.

PUPPA: Rubo appena due minuti ma insomma mi sento di dover rispondere un po' alle sollecitazioni del collega Fantozzi che narra in tutti i suoi interventi, racconta questa Toscana Diffusa e lontana in modo, lui lo definisce romantico, consentimi Vittorio, per me è anche un po' patetico, e lo dico con affetto e lo dico da persona che sta nella Toscana, vive e lavora e ha famiglia nella Toscana Diffusa, lontana, e che ha diciamo consapevolezza che molte cose che racconti hanno presa perché sono nell'immaginario di tutti noi, come si può dire, gli elementi chiave per leggere quei luoghi, ma nella realtà, lo ripeto, parli di una Toscana che ha la dignità di avere comunque nelle persone la consapevolezza di vivere in luoghi che sono capaci di innovazione, che sono capaci di rispondere a molti bisogni. Parli ad esempio di connettività, la Regione Toscana sta facendo un lavoro - pur nei ritardi dovuti a tutta una serie di complicazioni - di infrastrutturazione telematica sulle aree interne che portano ad esempio a casa mia che sto lontano, ma anche a casa di molte persone, la banda ultra larga a 1 giga, che è una banda che molte zone delle città oggi non hanno; oppure abbiamo scuole

di eccellenza che hanno, come si può dire, nei loro piani formativi programmi innovativi, docenti straordinari, relazioni con le università e con i centri culturali di eccellenza della regione Toscana. In tema di sicurezza noi abbiamo ad esempio sistemi nelle aree più lontane di questa Toscana, in Garfagnana, dei piani di Protezione civile che sono esempio a livello nazionale con sistemi di allerta telematici per cui io ricevo oggi nel mio telefonino le allerte su tutte le emergenze, e lo riceve anche il più disgraziato cittadino che vive nella montagna della nostra regione.

Dico questo per dire che c'è una Toscana che viaggia a due velocità, e su questo siamo d'accordo, che questa legge tende a eliminare una disuguaglianza effettiva, perché noi abbiamo la fortuna di vivere in una regione che viaggia a mille, le città hanno con i loro problemi comunque un elemento di rilancio economico e di potenza economica assolutamente importante, e c'è una Toscana che rischia di essere, come si può dire, di non stargli a traino, quindi tutte queste misure che noi troviamo le troviamo dentro a questa legge perché cerchiamo di eliminare quel divario in modo il più possibile efficace avendo consapevolezza che alcune questioni non sono arginabili. L'abbiamo detto, la demografia non la sistemiamo con nessun tipo di legge, noi dobbiamo cercare di fare in modo che quelli che ci sono, ci restino, e qualcuno ci torni con la spinta più grossa in termini di risposte a questo divario. Io ad esempio il collega Petrucci lo vedo molto più calzato rispetto agli interventi romantici del collega Fantozzi, perché Petrucci nonostante abbia quella enfasi che certe volte può essere letta come provocazione, ma ha la consapevolezza che c'è questa dimensione di dignità che le aree interne rivendicano e che non hanno bisogno di una narrazione patetica che oggi noi non possiamo più sopportare perché è la cosa che ci dispiace di più, consentitemelo.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 14. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 5 così come emendato. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: all'articolo 6 ci sono 5 emendamenti, il primo è l'emendamento numero 4 presidente Giani, protocollo 1084 testo sostitutivo, metterei in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del collega Martini. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ci sono ora 4 emendamenti di Fratelli d'Italia, il numero 15, 16, 17 del protocollo 588 e poi l'emendamento numero 1 del protocollo 17269, qualcuno vuole illustrarli o li do per illustrati? Presidente Fantozzi... chi è che interviene? Prego... questo è l'articolo 6, ci sono però... vi ho preparato uno schemettino, non so se ce l'avete, ho dato a tutti uno schemettino e riassumo in maniera semplice, 15, 16 e 17 del protocollo 588 sono il 15 l'integrazione comma 1 lettera B, il 16 il comma 5 l'inserimento di una lettera K... prego.

FANTOZZI: Allora anche qui faccio un unico intervento per illustrare i 3 emendamenti; guardo il presidente Giani, caro Presidente io non me la prendo neanche per gli epiteti che mi possono essere rivolti cercando di far passare per patetico o per romantico l'intervento di un collega come se qualcuno avesse assommato cattedra per poter sostanzialmente dispensare non soltanto voti ma anche sanzioni di giudizio. C'è della stizza in qualche modo, c'è la stizza che io riconosco perfettamente da vecchio amministratore, da vecchio frequentatore della Garfagnana in questo senso, perché la Garfagnana illuminata che viene illustrata dal collega Puppa non è una realtà così vivida

e vivace, non esiste quella Garfagnana lì, esiste nei programmi elettorali permanenti di cui vengono investite le aree interne, questo sì, però io non mi permetto di fare considerazioni di quest'ordine nei confronti di nessun collega, e se anzi qualche volta le mie battute o alcuni incisi possono appunto assumere l'ordine della romanticità mi venga pure detto; io ribadisco che i contenuti di questi emendamenti fossero invece di elemento sostanziale, come quello forse più particolare all'interno di quest'articolo che ricordava la necessità di poter rivedere la pratica degli armadi farmaceutici nei borghi dove le farmacie hanno già delocalizzato e mettono in condizione la popolazione anziana di prendere la macchina, di spostarsi per prendere i farmaci se non hanno eventualmente il terzo settore che gli porta il farmaco a casa, c'è del romanticismo in questo passaggio? C'è forse la descrizione triste e patetica di realtà che non vogliamo aiutare? Ma se le cose vanno bene a che serve questa legge? Se non c'è lo squilibrio di cui parla il collega Puppa, a cosa serve questa legge? Chiamiamola legge Puppa, Puppa diffuso, allora possiamo fare sostanzialmente un riconoscimento di alto prestigio e di grande valore al collega Puppa, eventualmente anche col pregio, perché no, visto che si chiama causa Petrucci, io rispondo con un Niccolai, a metterci in condizione di prendere a modello l'attività dei comuni della Garfagnana dove eventualmente qualcuno non è ancora stato e vi invita ad andare a vedere, se è vero secondo voi che sentendovi male a quale santo dei grandi santi da toponomastica toscana dovete appellarvi per farvi salvare la pelle e arrivare in un ospedale, in un Pronto soccorso?

PRESIDENTE: La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Innanzitutto cari colleghi penso che se noi stamani dovessimo entrare nel merito delle definizioni che sono state date sui presenti diciamo io potrei dare lezioni rispetto a come sono stato definito da voi, e io non mi sono mai permesso, quindi io rappresento

questa nella concitazione del dibattito democratico diciamo così, e vorrei che tutti la considerassero come tale; le parole del collega Puppa, anche conoscendolo, rientrano ampiamente in questa definizione, diciamo così, ci piace fare un dibattito politico e viviamo di un confronto anche acceso. Direi però che nessuno insomma, è bene non risentirsi, altrimenti se entriamo nel merito di quello che mi è stato detto stamani avrei anche io magari qualcosa da dire, ma non mi interessa penso che siamo qua per fare qualcosa di utile per i cittadini toscani.

Allora per quanto ci riguarda anche in virtù della collaborazione che abbiamo avuto nell'esame di questi emendamenti il mio intervento è per annunciare che per quanto riguarda in questo articolo l'emendamento protocollo 17269 abbiamo presentato e condiviso con voi un subemendamento per prevedere i temi degli incentivi economici che avevamo già inserito per quanto riguarda la sanità territoriale anche per i sanitari che svolgono attività nei presidi ospedalieri di questi territori, anche in virtù del fatto che la Regione è stata la prima in Italia nel 2024 a mettere in campo concorsi specifici per 18 ospedali periferici dove c'era assoluta indisponibilità di personale ospedaliero, con un incentivo economico, e quindi diciamo la sollecitazione era stata colta. E quindi abbiamo ritenuto col subemendamento a uno dei vari vostri emendamenti di accogliere lo spirito in un'ottica di collaborazione reciproca che mi auguro trascenda sempre e che comunque contestualizzi all'interno dei confronti che possono essere anche accesi ma devono essere sempre tesi a migliorare questo testo; è lo spirito con cui noi ci siamo atteggiati ai vostri emendamenti al di là della retorica di ognuno.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 15. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7 con il voto di Bianchini. Contrari 21. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 16, viene illustrato? Lo diamo per illustrato? Mettiamolo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 21. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora abbiamo il sub-emendamento a firma dei capigruppo, Ceccarelli, Fantozzi, Galletti, Ulmi, Meini e Scaramelli. Mettiamo in votazione il sub-emendamento per alzata di mano. Lo leggo? L'emendamento in oggetto in riferimento alle lettere che si propone di inserire all'articolo 6 comma 2 sono apportate le seguenti modifiche: alla lettera F le parole "un incentivo economico" sono sostituite con le seguenti "incentivi", e la lettera G è soppressa. Si può votare per alzata di mano? Favorevoli? Astenuti? Contrari? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo ora in votazione l'emendamento 1 di Fratelli d'Italia così come emendato. Voto elettronico. Apriamo la votazione dell'emendamento 1. Aspetti un attimo, blocchiamo la votazione. Vuole intervenire sull'emendamento? Annulliamo la votazione. Va bene, ha chiesto di intervenire il collega Petrucci, c'era un chiarimento, quindi questa è annullata. Parola al collega Petrucci sull'emendamento 1 così come emendato dal sub-emendamento già approvato. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Io sono molto soddisfatto del fatto che si arrivi fra qualche minuto a votare a favore di questo emendamento, che poi andrà declinato e potrà essere declinato in maniera migliore nel corso del tempo, però ritengo e lo dico veramente con grande soddisfazione, che sia un momento importante quello a cui ci accingiamo con questo voto, perché è una svolta epocale da tanti punti di vista. Quando anche nel dibattito di stamattina veniva detto da alcuni colleghi che il personale sanitario non è disponibile a svolgere la propria funzione nelle

aree interne, in montagna, nelle aree rurali che sia, è vero in parte, il personale non è disponibile a farlo con queste condizioni, ma con incentivi che possono essere economici, della gratuità dell'alloggio, a fini previdenziali, a fini di carriera, eccetera, eccetera, è evidente che cambiano le cose. Quindi se io prendo 100 lire e ho da pagarmi l'affitto per lavorare a Firenze e prendo le stesse 100 lire e mi devo pagare l'affitto per lavorare a Castel del Piano o a San Marcello, è chiaro che scelgo Firenze; ma se a Firenze prendo 100 lire e magari in montagna o in un'area rurale ne prendo 130 lire, mi viene dato l'alloggio di servizio, da un punto di vista previdenziale ho degli scivoli importanti, da un punto di vista di avanzamento di carriera ho dei bonus importanti, è chiaro che a quel punto forse qualcuno, e basta poco, si potrebbe porre il dubbio se magari svolgere anche una parte della propria carriera, della propria professione, magari all'inizio della stessa, in un'area cosiddetta svantaggiata, anche se il termine non mi piace. Quindi sono molto felice che si possa votare questo emendamento, è una svolta, ora forse è troppo definirla epocale, ma è una svolta fondamentale, questo sì, rispetto alla possibilità di attrarre professionisti della sanità, medici, infermieri, operatori sanitari, verso le aree svantaggiate, interne, della Toscana Diffusa, come si vogliono chiamare. Quindi sarà un voto convintamente favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'emendamento 1 così come emendato, Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27 con il voto di Spadi e Bianchini. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 17, Fratelli d'Italia.

FANTOZZI: Lo diamo per illustrato.

PRESIDENTE: Lo diamo per illustrato. Mettiamo in votazione. Apriamo la votazione.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Siamo quindi all'articolo 6, personalmente ringrazio i colleghi che avevano condiviso un emendamento in merito portato in Commissione sotto due punti di vista e sfaccettature che consente la possibilità di finanziare da parte anche della Regione gli immobili a servizio non soltanto degli ospedalieri ma anche dei pediatri, medici di base, delle aree dove questi sono sprovvisti oppure dare mandato agli enti locali. Lo sottolineo non facendo quindi un intervento di carattere politico. Mettiamo in votazione l'articolo 6, così come emendato. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Siamo all'articolo 7, adesso c'è l'emendamento 18, Fratelli d'Italia. Viene illustrato? Prego Fantozzi.

FANTOZZI: Fa parte un po' ormai della metrica che sta assumendo la discussione, quindi io da una parte non so se scusarmi e da un'altra parte non so se intervenire su tutti gli emendamenti, però poi prevale sempre l'idea di guardare un po' la questione dal punto di vista pratico, quindi con un po' di mestizia qui si apportava una riga precisando che sugli interventi dell'impiantistica sportiva si sottolineasse, pensate voi, in particolare quella delle scuole di ogni ordine e grado, pensando che se qualcuno volesse tornare a ripopolare le aree interne, guardando anche alla didattica, eventualmente avesse un figliolo, scegliesse gli ambienti dove le scuole magari hanno quelle strutture sportive che servono a far fare attività sportiva ai ragazzi; ma probabilmente non va bene, perché probabilmente nelle aree interne ci sono già molti luoghi dove poter praticare attività sportiva. Allora l'idea era semplicemente quella di rafforzare il concetto che se ci fosse l'esigenza di mettere mano con risorse

all'impiantistica sportiva si ripartisse anche o si includessero, si desse un occhio di riguardo, a quelle della scuola.

PRESIDENTE: Presidente Giani.

GIANI: Al volo. Fantozzi, proprio perché le aree interne hanno la necessità di promuovere l'impiantistica sportiva per poterlo svolgere, noi puntiamo a quelli che sono gli impianti comunali, provinciali, al mondo quindi dalle società sportive, che è stato allontanato dalle palestre e dagli impianti sportivi scolastici dalla legge sull'autonomia didattica; perché la legge sull'autonomia ha dato il potere ai presidi e i presidi sempre più escludono quello che è il mondo dello sport fatto dalle società sportive da questi impianti.

Bene sarebbe se ci fossero gruppi sportivi scolastici, ma siccome questi non ci sono, spesso rimangono vuoti, quindi se dobbiamo investire risorse io preferisco farlo sugli impianti sportivi pubblici dei comuni e delle province che consentono l'accesso e quindi il pieno utilizzo degli impianti sportivi.

PRESIDENTE: Petrucci.

PETRUCCI: Allora quello che dice il Presidente Giani è vero purtroppo, purtroppo, purtroppo, ahimè, perché i presidi pensano di essere proprietari delle scuole; in realtà non lo sono, quindi ci vorrebbe, e molto spesso i sindaci devono andare a fare metaforicamente a cazzotti con i presidi, quindi che ci sia la possibilità di seguire la direzione indicata da Fantozzi va a far sì che la politica sostenga poi questa opportunità anche rispetto a una rigidità sciocca dei presidi. Il problema Presidente è che molto spesso la struttura scolastica non ha un'alternativa, cioè se io immagino non è che c'è la palestra pubblica e la palestra della scuola, a volte la palestra della scuola è l'unica, non soltanto palestra pubblica, ma l'unica palestra presente in quella frazione o in quel paese, quindi secondo me bisognerebbe sostenere l'attività dei sindaci che hanno necessità di scontrarsi con i presidi per far sì che le palestre il

pomeriggio possono essere utilizzate da ragazzi che magari la mattina vanno a scuola e vogliono fare attività sportiva e che non hanno nessun'altra opportunità o possibilità se non la palestra della scuola perché non c'è; non solo non ci sono altre palestre pubbliche, ma non ci sono proprio altre palestre. Quindi secondo me dare un appoggio legislativo a quei sindaci che poi vanno a fare a cazzotti col preside che pensa che la palestra e la scuola siano sue e deve ospitare, e non capisce invece che lui è protempore come ognuno di noi e che deve semplicemente esercitare il suo ruolo in maniera da fare l'interesse pubblico mettendo a disposizione quello spazio, secondo me sarebbe un grande supporto rispetto alla vicenda, e penso che la proposta illustrata dal presidente Fantozzi debba essere tenuta in forte considerazione.

PRESIDENTE: Ceccarelli.

CECCARELLI: Nel merito ha risposto il Presidente, io però sono qui e richiamo al fatto che in una legge non si possono dettagliare le cose come se fossimo a fare una delibera; allora oggi il Presidente ha detto quello che pensa, e quello che farà utilizzando anche questa legge; tra vent'anni magari il Presidente che si chiamerà X, avrà un'altra opinione e la utilizzerà in un altro modo, quindi lasciamo... le leggi servono ma non possono dettagliare tutto, non possiamo scrivere noi che sugli impianti sportivi delle aree interne la priorità deve essere quella per le scuole, perché in questo modo Diego non si rafforza nemmeno il sindaco nei confronti del preside, perché il preside magari si trova la palestra nuova, più efficiente, è ancora più geloso e ancora più refrattario a farla utilizzare per la squadretta magari di calcetto o di pallavolo che esiste.

Detto questo, finisco dicendo al collega Fantozzi che io ieri ho utilizzato la parola romantica in un senso anche positivo, così come ora gli dico anche in tono amichevole che a me piace anche questa sua modalità teatrale, però se vogliamo entrare e fare teatro garantisco che siamo capaci di farlo tutti, quindi riavvolgiamo

l'idea di andare a dritto, come si suol dire, per cercare di completare i lavori in tempi utili, so-spendiamoci, ci ritroviamo qui e su tutti gli emendamenti siamo in grado di intervenire, di giustificare, di fare la scena che rimane agli atti, ma siccome poi agli atti rimangono solo le cose scritte è inutile, lo ridico ancora in maniera molto benevola, non è che noi vogliamo togliere a quest'aula la possibilità del dibattito, del confronto e così via, ma ci siamo confrontati, abbiamo detto quali sono gli emendamenti che accogliamo, li abbiamo poi subemendati tutti assieme, pensavamo di dare un contributo alla speditezza dei lavori. Vogliamo fare in un altro modo? Siamo capaci a farlo, però non che tutte le volte ci venga rinfacciato che Fratelli Italia vuole lasciare traccia, mentre da questa parte non c'è la disponibilità al dialogo, al confronto, alla comprensione, perché non è così, ridico e sottolineo che non è così.

PRESIDENTE: mettiamo a questo punto in votazione l'emendamento 18. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Abbiamo all'emendamento 1 Fratelli d'Italia, testo sostitutivo, protocollo 17270, che diventa l'1157. Siamo sempre al 7, lo illustrate? Prego.

PETRUCCI: L'ho detto ieri in parte nell'intervento, quindi vado veloce; la città toscana della cultura, no questo è lo sport, la città toscana dello sport l'avevo rilanciata io dopo l'intuizione del Presidente Giani della città toscana della cultura, vale questo intervento anche per quello che ci sarà dopo sulla città toscana della cultura. Io ritengo, quindi mi sono permesso di presentare questo emendamento, che Firenze, Pisa, i capoluoghi, le grandi città, non abbiano tantissimo interesse ad avere questo tipo di riconoscimento, presenteranno le proprie candidature sulla città italiana, sulla capitale italiana e via dicendo; mentre invece potrebbe essere, e lo è stato nell'esperienza, penso

a Volterra, penso ad Abetone Cutigliano, invece un riconoscimento anche importante quello che venga rilasciato ai piccoli borghi, insomma ai comuni minori. Quindi questi due emendamenti prevedono che il riconoscimento di città toscana della cultura e il riconoscimento toscano dello sport venga dedicato ai comuni che rientrano all'interno dell'ambito normativo di riferimento della presente legge, perché appunto in questo avrebbe molto più senso dare un riconoscimento del genere a un piccolo comune che magari intorno a quel riconoscimento costruisce il proprio racconto, costruisce anche una propria forza attrattiva economica e via dicendo.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 7 a questo punto. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Andiamo all'articolo 8, c'è l'emendamento 19 testo sostitutivo Fratelli d'Italia, lo volete illustrare? Prego Fantozzi.

FANTOZZI: Lo illustro rapidamente e faccio alcune precisazioni anche ai colleghi di maggioranza, a volte trascende un po' la cosa. Sono partito cercando di accorpate gli interventi su più emendamenti, cercando di dare testimonianza non teatrale, perché guardi presidente Ceccarelli, patetico, teatrale, romantico, a 46 anni me ne sono sentite dire di molto peggio, di molto peggio, di molto molto peggio, però pensare che la teatralità appartenga al consigliere Fantozzi 3 minuti in aula, quando qui tutto il giorno si è in scena, tra balletti, contro balletti, no? E che la legge si debba scrivere in un modo o nell'altro, mi consente Ceccarelli? Io credo che le leggi in questo Paese,

chiunque le scriva, siano come certe parti anatomiche, mano a mano che si va in là con l'età, che si tirano un po' ognuno dove le vuole, no? O no? Quindi io mi sono permesso e mi permetto di intervenire cercando di testimoniare, romanticamente può darsi, pateticamente può darsi, però cercando di dare voce a un'esperienza che vorrei non rimanesse agli atti, io non credo che verranno distribuiti in DVD o in Blu-ray gli interventi del collega Fantozzi o del collega Petrucci o si farà un'opera omnia degli interventi del collega Capecchi, però io ve lo ridico, ve lo ridico, e credo che in qualche caso, non c'è Anselmi, che vi farebbe bene qualche volta provare i banchi dell'opposizione, e noi ci impegneremo anche perché possiate provare questa esperienza meravigliosa... il tempo necessario di un mandato, di una stagione, di una semi stagione, lo dico in senso costruttivo, e vengo all'emendamento, se no poi il Presidente mi richiama, se no... esatto, però come il richiamo delle Frattocchie, è un richiamo ottimistico, nel senso chiamiamo in causa le cose fatte bene qualche volta.

Qui si voleva precisare, così come si è fatto per il personale medico, che anche per quanto riguarda il personale docente, e ne riparleremo anche per il personale di pubblica sicurezza, che sono coloro che devono essere incentivati a restare nelle aree interne, quindi veniva proposto un emendamento che ampliava, poi capisco il ragionamento sulla legge, quindi capisco già che fine farà anche questo, però la volontà è di ribadire che eventualmente per cercare di riportare le basi di coesione all'interno di queste comunità, ci sono due o tre categorie di persone che devono essere agevolate, sicuramente quelle che fanno capo alla scuola sono tra queste.

Poi siccome romanticamente ho letto il non patetico rapporto di Irpet sulle aree interne, il rapporto di Irpet precisa che nelle potenzialità delle aree interne ci sono talvolta delle casistiche produttive importanti, il legno, il marmo, la cavatura, allora mi permettevo di portare un valore aggiunto dicendo: è possibile pensare che la scuola professionalizzi in loco su queste specificità produttive nelle aree interne, quindi

ragionare che nelle aree interne possiamo aggregare anche il mondo delle scuole superiori, della formazione, dell'università? Erano elementi aggiuntivi. Grazie, scusate.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie, mettiamo in votazione l'emendamento. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 21 con il voto di Mazzeo. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione a questo punto l'articolo 8. Votiamo l'articolo 8, poi magari mi chiedi per l'ordine dei lavori, finiamo di votare l'articolo 8.

MAZZEO: Io voto favorevole.

PRESIDENTE: Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con Sguanci e Mazzeo. Contrari 5. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Allora, siamo all'articolo 9, ci sono 3 emendamenti di Fratelli d'Italia, 20, 21 e 22, protocollo 588, posso darli per illustrati? Grazie, allora mettiamo in votazione l'emendamento numero...io vi farei una proposta, anche per velocizzare, se apriamo almeno gli emendamenti li votiamo per alzata di mano, mi prendo io la responsabilità? No? Volete col voto elettronico? Bene, emendamento numero 20, voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 21. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 21. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 20. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento numero 22. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 20. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 9 nel suo testo originario. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 6. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 10 c'è un emendamento, il numero 23 di Fratelli d'Italia, posso darlo per illustrato? Lo do per illustrato. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 23 Fratelli d'Italia. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 10, così come nel suo testo originario. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 4. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto i capi-gruppo, guardando il loro sguardo, mi hanno dato l'okay a poter votare gli emendamenti per alzata di mano. Quindi se aprite la camera iniziamo a votare gli emendamenti successivi. Chiedo ai presentatori, io userei questo metodo, io li faccio votare, se ne volete illustrare qualcuno me lo segnalate, così procediamo più spediti.

Emendamento numero 24, Fratelli d'Italia, Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: emendamento numero 25. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 26, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 27, Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: L'ultimo emendamento, emendamento numero 28, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto metterei in votazione con voto elettronico l'articolo 11 nel suo testo originario. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 7. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ci sono due emendamenti, emendamento numero 29, Fratelli d'Italia, su questo c'è un subemendamento, io quindi metterei in votazione prima il subemendamento, se è approvato poi metterei in votazione l'emendamento così come è subemendato. Mettiamo in votazione il subemendamento a firma Ceccarelli, Fantozzi, Galletti, Scaramelli, Meini, Ulmi. Favorevoli? Contrari? Astenuti? collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento numero 29 così

come è emendato. Favorevoli, contrari, astenuti, collega Melio, l'emendamento 29 così come è emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 30, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? collega Melio?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 12 così come è emendato con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 13 non ha emendamenti, voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 10. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Poi ora c'è l'articolo 14, c'è l'emendamento numero 2, Fratelli d'Italia, protocollo 17272, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Anche questo l'ho accennato ieri in aula quindi vado velocissimo. Questo articolo prevede una sorta di royalty o contributo di soggiacenza a favore dei comuni sorgivi, cioè di quei comuni dove ci sono le sorgenti che vada ricavato all'interno della tariffa finale, quindi senza nessun tipo di aumento per l'utente. Ed è una cosa penso di buon senso per due motivi: uno, i comuni sorgivi hanno giustamente delle restrizioni sui propri territori per la presenza delle sorgenti perché evidentemente quella sorgente non può vedere in un raggio importante, insediamenti di nessun tipo, non può vedere che l'acqua passa da una vallata all'altra, insomma non entro nello specifico, ma ha molte restrizioni a tutela e salvaguarda della sorgente, quindi è una compensazione.

Dopodiché l'acqua che nasce nel tal comune in montagna viene venduta, voi chiamatela tecnicamente, non è la parola giusta, ma viene venduta all'utenza domestica o non domestica tramite il pagamento della bolletta. Allora, quell'acqua nasce in un comune, io dico sempre, e faccio l'esempio, ma se invece che l'acqua ci nascesse il vino, va bene, ma si pagherebbe? Se invece che il vino ci nascesse la birra, non dico l'oro, l'argento, un metallo prezioso, se ci nascesse il succo di frutta alla pesca al posto dell'acqua, si pagherebbe un tot per poter distribuire quel succo di frutta alla pesca al resto dell'utenza finale? Allora io penso che nella tariffa vada individuato un contributo da dare ai comuni sorgivi.

Tra l'altro quest'idea la voglio dire per onore di riconoscenza, nasce dal sindaco Micheletti di Sambuca Pistoiese del Partito Democratico, io ho fatto parte con lui della Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese, quindi l'idea è sua, alla paternità politica di quest'idea io mi sono, semplicemente l'ho comunicato al sindaco e amico Micheletti che l'avrei fatto, ma la paternità politica è sua, io poi l'ho riassunta in legge perché ho presentato una proposta di legge di questo tenore e poi un emendamento a questo, quindi me ne sono fatto poi portatore e portavoce.

Quindi io penso che possa essere, come abbiamo già fatto in alcuni passaggi oggi, prima sugli impianti di risalita, poi sul personale sanitario un elemento importante; tenete presente che a tanti comuni, lo sa Puppa che ha fatto il sindaco in montagna, gli cambia la vita, perché il bilancio poi con un contributo minimo per l'utente finale, una royalty, io la chiamo così perché rende l'idea, poi quando arriva al comune sorgivo, gli cambia la vita poi nel fare il bilancio, oltre a essere una cosa giusta e un intervento di giustizia.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Come detto ieri in sede di discussione generale, il tema del riconoscimento ai Comuni che sono sottoposti a temi di

salvaguardia delle risorse naturali in particolare, ma non solo la risorsa idrica, in materia di vincolo ovviamente, che ricade sugli stessi, è stato oggetto di un emendamento che, come Gruppo Partito Democratico, abbiamo presentato in sede di Commissione Uno, la Commissione competente, e che è presente nell'articolato della presente proposta di legge, quindi come vedrà, collega Petrucci, noi abbiamo voluto subito inserire un tema che non era nella proposta di legge originaria, che adesso nel testo che è andato all'Aula è presente, definendo non solo il principio ma anche la fonte di finanziamento e anche il rimando al Defr in rapporto alle determinazioni Arera, quindi in un'ottica di dare a questo tema che non poteva avere all'interno di questa legge una disciplina di dettaglio, però l'espressione che abbiamo condiviso, fra l'altro, con i sindaci che all'interno di Anci Toscana portano avanti questo lavoro, cioè il Sindaco di Santa Fiora e la Sindaca di San Romano in Garfagnana e anche appunto facendo riferimento tramite il tema di Arera, al tema della questione tariffaria. Quindi diciamo che il nostro voto contrario è perché l'emendamento che fa parte dell'articolato è secondo noi molto più avanzato. Poi, ovviamente, se lo ritirate per noi è ancora meglio, però noi ci siamo posti l'obiettivo di utilizzare questo veicolo normativo per sancire, non solo il principio ma anche la fonte di finanziamento e la possibilità di un intervento sui temi tariffari in rapporto alla regolamentazione di Arera. Anche qua, purtroppo, lo voglio dire, perché penso che sia un tema che è bene che l'Aula abbia totale consapevolezza, l'unica legge sul riconoscimento dei servizi ecosistemici in Italia risale al 1953, noi manchiamo, purtroppo, di una disciplina nazionale, in attesa di questo noi, come Toscana e altre due Regioni proviamo a fare interventi di questo tipo. Però ecco, l'invito che faccio ai colleghi è quello di ritirare l'emendamento perché la nostra dizione è stata confrontata con Anci Toscana ed anche dal punto di vista tecnico, in un quadro di coerenza con questo provvedimento, fermo restando che l'obiettivo è un obiettivo che ci sta a cuore e per il quale abbiamo presentato più atti.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Niccolai. Metterei in votazione l'emendamento n. 2 di Fratelli d'Italia per alzata di mano. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 2, all'articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'14 nel suo testo originario con voto elettronico. Chiudiamo la votazione, 21 favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo n. 15, voto elettronico. Non ci sono emendamenti. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione, 21 favorevoli, 11 contrari, 2 astenuti. L'articolo 15 è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Votazione. Mettiamo in votazione. Voto elettronico. Chiudiamo con il voto favorevole del collega Niccolai. 21 favorevoli, 10 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 17 c'è l'emendamento n. 31 di Fratelli d'Italia. Metterei in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 31, all'articolo 17, aprite la camera.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 17 nel suo testo originale. Aperta la votazione...

(interruzione audio)

Si riporta dal processo verbale:

Al voto l'articolo 17 non emendato:

- il Consiglio approva -

Art. 18:

Emendamento art. 18/1 (n. 2 Lega prot. n. 16792)

*La consigliera **Meini** lo ritira.*

- così resta deciso -

Emendamento art. 18/2 (n. 32 FdI prot. n. 588)

Al voto:

- il Consiglio non approva -

Al voto l'articolo 18 non emendato:

(ripresa audio)

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti. L'articolo 18 è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19, ci sono due emendamenti. L'emendamento n. 3 di Fratelli d'Italia, protocollo 588 e l'emendamento n. 1, Fratelli d'Italia 17435, poi c'è ancora l'emendamento 1, Fratelli d'Italia, l'emendamento 34, l'emendamento 35 di Fratelli d'Italia e l'emendamento n. 5 testo sostitutivo Giani. Si aggiungono anche altri due emendamenti condivisi da tutti e portati ora, che poi vi leggo e

visto che non ce li avete, li votiamo per ultimi. Iniziamo se mi aprite la camera. Emendamento n. 33, protocollo 588 Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 1, protocollo 17435, Fratelli d'Italia. La parola alla collega Tozzi. Prego.

TOZZI: Grazie, Presidente. Illustrerei anche quello successivo, il 17436, sono due emendamenti che sostanzialmente vanno ad arricchire, dal nostro punto di vista, gli aspetti riguardanti la promozione turistica, aggiungendo, con l'emendamento 17435 "La promozione del turismo religioso" valorizzare il turismo religioso tra le azioni da intraprendere per la promozione di Toscana Diffusa. L'altro è "La valorizzazione del turismo enogastronomico". Sempre tra le azioni da intraprendere per Toscana Diffusa, perché? Perché da una parte per quanto riguarda il turismo enogastronomico, lo abbiamo accennato anche in sede di discussione della legge sul turismo, crediamo che sia una voce molto importante che coinvolge proprio tantissimi territori delle aree più periferiche della Toscana. Ne cito una per tutti che è il Chianti, ma sicuramente se parliamo di eccellenze possiamo guardare anche al Mugello, quindi sono percorsi che oggi destano molto interesse e che credo possano essere anche una voce dell'economia di quei territori che merita di essere sostenuta.

Dall'altra invece il turismo religioso. Siamo nell'anno Santo, parliamo di zone che sono ricche di monumenti, di percorsi culturali, che in qualche modo accomunano anche queste zone della Toscana, quindi credo che questo sia un arricchimento anche in funzione di quelli che potranno essere i bandi promossi dalla Giunta regionale, per appunto riuscire a dare un sostegno ulteriore a questi territori. Se ho tempo, prendo altri due minuti, però questo era in funzione di illustrare l'emendamento, non so se

possiamo anche illustrare o illustro solo gli emendamenti, Presidente? Posso anche intervenire. Relativamente a questo articolo, telegraficamente, dove si parla anche di un intervento che riguarda la fiscalità generale, perché qui io leggo, al comma tre, se non ho il testo sbagliato, si ritorna nuovamente sulla questione dell'imposta e sull'IRAP. Noto solamente, mi faceva piacere visto che abbiamo accennato anche al tema della defiscalizzazione oggi, volevo semplicemente sottolineare il fatto e approfittare anche della presenza del Presidente Giani che su questo occorrerà riaprire una riflessione, l'avevamo già iniziata in qualche modo in sede di bilancio, se non ricordo male, c'era stato un emendamento che era partito da questi banchi, con una richiesta ben precisa che aveva trovato anche copertura finanziaria, so che anche da parte dei colleghi della maggioranza, c'è una sensibilità su questo argomento, perché io credo che la leva vera per il rilancio di questi territori sia questa: intervenire sul piano, appunto, fiscale. Noi ci avevamo provato perché avevamo proprio proposto di azzerare l'IRAP per una serie di soggetti, ora non rientro nel merito, ma avevamo cercato di portare fin da allora questo tema all'attenzione del Consiglio regionale, oggi troviamo certificato all'interno di Toscana Diffusa che c'è questa volontà da parte della Giunta, quindi io credo che in vista della prossima variazione di bilancio, questa prospettiva possa essere oggetto di un'ulteriore riflessione all'interno delle commissioni competenti, però è un punto su cui tenevo in particolare a intervenire perché da un lato in questa che è la nostra discussione ritenevo opportuno sottolineare nuovamente che da parte nostra, da parte del centrodestra, c'è un'attenzione su questo tema e dall'altra per invitare davvero i colleghi a cogliere questa occasione con l'approvazione in di Toscana Diffusa, per lavorare seriamente su una questione che è assolutamente centrale.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla collega Capirossi.

CAPIROSSI: Grazie, Presidente. Ringrazio per avere proposto questi due emendamenti al comma c) che ho contribuito ad inserire in questo articolato. La Toscana per la sua posizione geografica è attraversata da molti cammini, dieci riconosciuti, tra cui non solo cammini regionali ma anche cammini nazionali e internazionali. Una rete che rappresenta pienamente la filosofia della Toscana diffusa, una sorta di puntini che si uniscono raggiungendo le località più interne con quel turismo lento e riflessivo che camminare nella natura può offrire e aggiungere al turismo sostenibile dei cammini il turismo enogastronomico e quello religioso chiude il cerchio. Per cui dichiaro che per quanto riguarda i due emendamenti, 17435 e 17436 il voto favorevole del PD.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla fase di votazione. Emendamento n. 1, Fratelli d'Italia, aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 1, 17436, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 34, Fratelli d'Italia, protocollo 588. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 35, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 5, testo sostitutivo Presidente Giani. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ci sono altri due emendamenti da votare. Il primo, firmato da tutti i Capigruppo: "al numero 1, della lettera b), del comma 2, dell'articolo 19, prima delle parole 'agli investimenti produttivi' sono inserite le seguenti 'all'accesso al credito'". Ci sono interventi? La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Volevo solo dire che su questo ed anche sul successivo emendamento che riguarda il tema delle filiere locali abbiamo recepito una serie di input che erano contenuti negli emendamenti dell'opposizione a dimostrazione del clima collaborativo con cui ci siamo posti di fronte al merito dei vostri emendamenti, sapendo ovviamente che abbiamo punto per punto cercato di analizzare che questo ha prodotto questa condivisione che penso sia opportuno valorizzare e non fare passare solo come mera formalizzazione, perché nasce da un dialogo che c'è stato, a dimostrazione, appunto, che valutiamo sempre nel merito le proposte che ci vengono fatte.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione a questo punto l'emendamento che avevo appena letto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento successivo dice: "Dopo la lettera h), del comma 1, dell'articolo 19 è inserita la seguente 'h-bis) promuovere la creazione di spazi di co-

working e di uffici condivisi anche al fine di favorire lo sviluppo di nuove forme di lavoro e di collaborazione””. Mettiamolo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione con voto elettronico l'articolo 19 così come emendato. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 11 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 20 ha un solo emendamento, l'emendamento 36, protocollo 588 di Fratelli d'Italia, apriamo la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 20 nel suo testo originale. Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 21. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 22 ci sono 8 emendamenti di Fratelli d'Italia. Vado al voto. Prego.

FANTOZZI:

... *(Intervento a microfono spento)* ...

per l'evolversi un po' della discussione e per l'orario, mi sono acquietato, però sull'articolo 22, Presidente e colleghi del Consiglio, c'erano delle, non discriminanti, c'erano degli elementi che anche a volersi attenere a precetti del Presidente Ceccarelli, quando si parla di cultura e si parla di paesaggio, forse si poteva sgattaiolare un attimo, no? La necessità di essere puntuali, precisi, di non estendere troppo. Qui gli emendamenti andavano semplicemente in due direzioni, da un lato si voleva illustrare e ci sono due tipi di impostazioni, quello che è il contenuto davvero del patrimonio "autentitativo" di una comunità per tutti i modi in cui i toscani ce l'hanno ereditato e trasmesso e ah!... poi Presidente, c'era un articolo, scritto in forma più laica possibile, in riferimento a un elemento incancellabile che non viene mai nominato, che è la presenza del patrimonio della chiesa cattolica e non solo all'interno delle aree interne, ed è un modo per riconoscere quanto questa in qualche modo, al di là di questioni di appartenenze e fideistiche che non ci interessano, doveva essere preso in esame. Quindi fa la fine che farà insieme agli altri, ma per quanto riguarda poi la dichiarazione di voto sarà uno degli elementi che contribuiranno chiaramente al voto finale del Gruppo Fratelli d'Italia, ma preciseranno un po' quello che probabilmente, se così vuole essere sarà una discriminante della visione del territorio regionale, ma io credo che un appunto in questo senso, vista anche la sensibilità del governatore, ce la saremmo aspettati.

PRESIDENTE: Grazie. Parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Su due emendamenti diversi. Uno è quello che si è già tenuto prima relativo alla città della cultura, rispetto alla città dello sport, l'altro è per prevedere che gli enti auto, le istituzioni e le fondazioni ed organismi dello spettacolo dal vivo, festival, associazioni di cui al comma 1, dell'articolo 39 della legge regionale 21/2010, che ricevano finanziamenti alla Regione siano disponibili a fare almeno due rappresentazioni l'anno all'interno di teatri, di

comuni presenti nell'ambito della presente legge. Il concetto l'ho espresso ieri quindi, la Fondazione x riceve finanziamenti dalla Regione per fare attività teatrale, nell'arco dell'anno, per legge è obbligato a fare almeno due rappresentazioni, anche in forma di prova generale, presso un teatro di un Comune presente nell'ambito di riferimento della presente legge.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Presidente Giani.

GIANI: Rispetto a queste considerazioni che sono state proposte, voglio concretamente dire il consigliere Petrucci, sul fatto della Città Toscana della Cultura e in questo caso mi limito alla cultura rispetto allo sport, io non condivido il fatto di individuare la Città Toscana della Cultura fra i due terzi dei comuni che sono oggetto della presente legge, ovvero i comuni della Toscana perché ci priveremo di opportunità anche di meri centri, molto vitali, che non fanno parte di questa parte che invece di per sé, vanno valorizzati, è un profilo importante anche rispetto alle grandi città. In fondo Volterra, ora non ricordo se fa parte dei due terzi dei comuni della Toscana Diffusa, ma indubbiamente ci sono tanti medi centri della Toscana Diffusa che non sono parte della Toscana Diffusa, che hanno invece questo profilo di valorizzazione che io non vorrei privarmi della possibilità di poterli nominare, ad esempio, due o tre anni fa, quando parlavamo di Volterra l'alternativa si poneva, Pietrasanta. Pietrasanta non fa parte della Toscana Diffusa, perché io mi devo privare del titolo, questa cittadella della cultura che nasce dalla storia del capitanato mediceo di Pietrasanta e che la rende oggi una città vitale. Per cui sotto questo aspetto non sono d'accordo, però apro a una prospettiva che a battuta le faceva Fantozzi nella vostra interloquazione. Cioè il fatto di avere il borgo della Toscana, ogni anno, accanto a quello che facciamo, cioè la Città della Cultura, la Città dello Sport, e quindi prevedere che il borgo possa essere espressione di un Comune della Toscana Diffusa io su quello, senza fare ora

emendamenti, ordini del giorno, ma ragionando io mi sento assolutamente aperto. Anzi, è proprio nella dimensione del borgo la valorizzazione di un centro. L'altro ragionamento che veniva fatto è sui teatri. Mi sono astenuto da fare delle valutazioni, rispondo anche a Fantozzi, di apertura, non apertura, ho preferito che ci fosse una dialettica di Consiglio tra i gruppi. Quindi mi dispiace se non è soddisfatto ma ritengo che sia proprio la tematica dei gruppi. Le dico che io preferisco i romantici, quindi io rispetto al consigliere Puppa apprezzo certi toni che lei usa, ma mi consenta di dirle che sul fatto dei teatri, preferisco, per i motivi per cui si è espresso il consigliere Caccarelli, non vincolarmi in legge, ma mi troverò assolutamente aperto rispetto ai contributi che attraverso l'Assessorato alla cultura vengono fatti. Quindi se vogliamo è un impegno sostanziale che prendo anche rispetto a quello che voi dite. Arrivare però alla previsione del vincolo in legge, mi sembra che viene meno a quel principio di impostazione normativa perché una norma deve essere generale e astratta. Così come recita l'articolo dedicato a questa materia sulla predisposizione, sulla scrittura e sull'interpretazione delle preleggi al Codice civile. Quindi da un punto di vista sostanziale raccolgo la sua idea, dal punto di vista di dettagliarla con una specifica norma, proprio per l'astrattezza e la generalità che deve avere il contesto normativo preferisco non raccogliere una indicazione dispositiva.

PRESIDENTE: Quindi procediamo al voto con tutti gli emendamenti? Bene. Apriamo la camera. Emendamento n. 38, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 37, protocollo 588, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 1, Fratelli d'Italia, protocollo 17271. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 39, protocollo 58. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora c'è l'emendamento n. 2, testo sostitutivo protocollo 1157, sempre Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 40. Protocollo 588. Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 41. Protocollo 588. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ultimo emendamento, n. 42, protocollo 588, Fratelli d'Italia. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 22, testo originale. Chiudiamo la votazione, 21 favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23, senza emendamenti, mettiamo in votazione con voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24, senza emendamenti. Mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25, c'è un emendamento, il n. 3 protocollo 16796 della Lega. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 25 testo originario. Votiamo. Chiudiamo la votazione, 21 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Ci sono due emendamenti. Un emendamento del Partito Democratico, protocollo 17300. Un emendamento n. 43, protocollo 588, Fratelli d'Italia.

Mettiamo in votazione. Per alzata di mano. Emendamento Partito Democratico. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento 43, protocollo 588 Fratelli d'Italia. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 26, così come emendato, con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 27 c'è un emendamento che è stato sottoscritto dai colleghi Ceccarelli, Scaramelli, Meini, Fantozzi che è la clausola valutativa. Io metterei in votazione l'emendamento, aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento all'articolo 27 è stato approvato. Mettiamo in votazione con voto elettronico l'articolo 27 così come emendato. Prego. Grazie. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 8 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 27 bis, c'è l'emendamento n. 1, testo sostitutivo, protocollo 1081, Presidente Giani. Mettiamo in votazione per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 27 bis, così come emendato. Con il voto elettronico. Votiamo per favore. Chiudiamo la votazione. 21 favorevole, 5 contrari, 2 astenuti. L'articolo 27 bis, così come emendato, è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 28 c'è l'emendamento n. 2, testo sostitutivo protocollo 1082, Presidente Giani. Apriamo la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 28, così come emendato, con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione, con voto elettronico, il preambolo. Aperta la votazione del preambolo. Chiudiamo la votazione. Con il voto favorevole del Presidente Giani, 21 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo della PDL, quindi la proposta di legge 274, do mandato agli uffici di procedere col la revisione formale del testo. Testo finale della PDL 274, Toscana Diffusa. Aperta la votazione. Un attimo, bloccate il voto finale. La parola al presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Presidente Ceccarelli, cala il sipario. Presidente io esco un po' con la bocca

guasta, perché al di là della fretta che ho riscontrato che ci dovesse essere nel dare questo grandissimo credito da parte della maggioranza, c'era anche la fame, c'era probabilmente dell'appetito arretrato, sicuramente tutto, allora, al netto che darmi affettuosamente un po' così del bischero, mi fa particolarmente onore, e il fatto che abbiate approvato alcuni degli emendamenti al testo della legge fa piacere, io credo che, per quanto riguarda il lavoro che abbiamo fatto, riprendo parte dell'intervento di ieri, voleva andare in due direzioni. Portare un contenuto che secondo noi andava a tenere conto dell'oggetto vero del recupero dello squilibrio, che sono le comunità che vivono attualmente e le comunità che vorremmo ripopolando, dare nuova linfa a quelle terre di Toscana. Dall'altra parte cercare di fare produrre effetti in termini anche di breve e medio periodo, che penso sia anche il suo incoraggiamento. Ci può essere tutto il romanticismo del mondo in questi passaggi, però io mi domando e mi chiedo, quando si va a toccare la carne viva delle questioni, come fa a non esserci un po' di passione? È evidente, lo dico anche nel rispetto degli uffici legislativi di Fratelli d'Italia, che ci hanno aiutato in questo momento, sicuramente Presidente, non potevamo produrre degli emendamenti stile Carta del Carnaro, sicuramente non potevamo fare i dannunziani. Però, in qualche modo anche sì, noi crediamo che tante volte gli aspetti materiali e quelli non materiali, vadano di pari passo. Io non credo che chi abita nelle aree interne lo fa semplicemente perché non ha alternative. Penso che ci sia un senso di attaccamento che trasfigura anche la presenza o meno dei servizi, delle infrastrutture, di quello che manca, perché c'è qualcosa che attacca, che fa stare sulla terra. È vero che dal punto di vista normativo, probabilmente è difficile scrivere, trascrivere o dare un senso anche a questi passaggi, ma non è nemmeno impossibile. Chiaramente la politica si è imposta, la politica delle parti di necessità si impone e noi lo abbiamo fatto, abbiamo cercato di dare dal nostro punto di vista che è anche un punto di vista dove c'entra veramente sia l'ideologia che il programma del partito che

il riferimento alla Scuola delle Frattocchie e lo dico e lo ridico e lo ribadisco, è uno degli istituti migliori che la politica nazionale ha avuto e che ha fatto una fine ingloriosa. Se la preciso è perché c'è qualche presunto bischero, tra cui il sottoscritto, che l'ha studiata la storia di quella scuola e ne ha sentito la mancanza dall'altra parte dell'emisfero politico, perché chissà quanti piccoli grandi amministratori che vengono dalle aree interne, che magari non sono necessariamente orientati a sinistra, potevano crescere ed aiutare le comunità nel confronto che noi abbiamo auspicato potesse essere più incisivo, potesse servire al confronto. Quindi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare in senso costruttivo, più o meno teatrale presidente Ceccarelli, non lo so, so soltanto che ci sono dei momenti in cui è necessario spendere più di una parola e l'abbiamo fatto, un po' cercando di fare correre tutti verso l'approvazione della legge, che comunque c'è, segna un punto. Lo segna al Governatore Giani, perché non mi sembra che gli emendamenti o i valori aggiunti portati dalla maggioranza abbiano significato granché, sostanzialmente, quindi io è al Presidente Giani che faccio l'invito a farne chiaramente il miglior uso, ma probabilmente a portarsi dietro un po' anche della traccia di quello che noi volevamo apportare. Anche perché, Presidente, se lo ritroverà sulla strada. Ci apriamo all'anno elettorale, noi abbiamo gli stati generali nelle aree interne a fine marzo, a fine febbraio, saremo all'Abetone, con il collega Petrucci, con la collega Bianchini, con il consigliere Veneri, con la collega Tozzi e il collega Capecci, presenteremo una nostra legge, rimarrà lì? Probabilmente. La leggerà qualcuno? Probabilmente no. Verrà pubblicata in Garfagnana? Vedremo. In ogni caso ci metteremo nelle condizioni di dire la nostra, di parlare anche in rappresentanza di coloro che prevalentemente sono opposizione e qualche volta governo in questi territori, fanno tutti i giorni esattamente quello che fanno anche i sindaci della maggioranza che governa la Regione. Quindi guardate, io credo che poi alla fine sia un valore aggiunto se la politica insieme alle comunità che

vorremmo un po' risvegliare tutti assieme, dal torpore in cui purtroppo stagna la nostra vita democratica, ci fosse la possibilità attraverso un confronto anche su come intendiamo la Toscana di domani, venire fuori tutti un pochino migliori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie, Presidente. Essendo mancato ieri per motivi personali, volevo dire anche io la mia in dichiarazione di voto. L'idea della Toscana diffusa è sicuramente un'idea interessante e accattivante e credo che il governatore Giani, giustamente, la faccia propria perché si può dire tante cose del governatore Giani, ma non che non conosca la Toscana, perché credo che in una giornata faccia anche dieci incontri diffusi. Però, il problema è che probabilmente per allocazione e per diciamo tante cose ci sono scritte, può rimanere soltanto un libro dei sogni o magari soltanto il manifesto elettorale con cui il Presidente si accingerà a chiedere di nuovo il mandato. 120 milioni di euro sicuramente utilizzabili non sono una cifra alta, sicuramente gli altri soldi che vengono detti che ci saranno, sono soldi che però sono molto aleatori e quindi non so fino a che punto queste cose che vengono illustrate in un'idea che tra cinque minuti sarà legge, se veramente potranno essere portate a compimento. Per quanto riguarda la mia zona, la mia provincia, sicuramente il discorso infrastrutturale è una cosa fondamentale perché il Presidente saprà quanto ci vuole in treno ad andare da Grosseto a Firenze e cercare di migliorare quella linea ferroviaria che peraltro, devo dire, la Grosseto-Siena la dobbiamo, se è ancora in vita, a quando Ceccarelli era Assessore, perché l'ha fortemente voluta e che rimanesse. Il fatto che ci sono ancora i passaggi a livello privati, ci sono ancora i passaggi a livello privati su questa strada, su questa ferrovia e quindi diventa una ferrovia anacronistica dal punto di vista strutturale. Per la sanità, cioè la parte che io mastico meglio, è ovvio che le zone interne devono essere interessate e in qualche modo

valorizzate, ma riempirsi la bocca della telemedicina, il problema è che mancano le infrastrutture digitali per potere fare in modo che la telemedicina possa veramente esplicarsi. Per cui, e concludo, diciamo che il concetto è buono, l'idea è buona, la legge chissà, però credo che un domani questo resterà soltanto un sogno.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al portavoce dell'opposizione.

LANDI: Sì. Questa legge avrebbe bisogno di tanto tempo per essere esplicitata. Ieri negli interventi generali io ho cercato di dare degli spunti, spero anche propositivi in alcuni contesti, magari cercherò anche di ripetermi. Innanzitutto le domande. Cioè quanti sono i territori coinvolti e quanto nello specifico i Comuni, precisamente? Perché questa è una domanda importante: quanti dei 119 comuni sotto i 5000 abitanti che abbiamo in Toscana, sono ricompresi se ci sono tutti oppure no? C'è poi un valore di quello che è un atto normativo, come una legge regionale, cioè se quella che è l'effettività, l'efficacia e l'efficienza di questa legge, poi di fatto aggiunge qualcosa a quello che già la nostra normativa regionale poteva e può aggiungere rispetto a quello che c'è già. Cioè questa norma di fatto modifica qualche possibilità, aggiunge qualche possibilità, oppure rimane uno strumento dove noi, per carità, sappiamo che come Consiglio regionale veniamo di fatto esautorati da delle scelte, perché poi il fatto anche che una Commissione competente non possa esprimere un parere, anche se non vincolante, contribuisca al fatto che ci sia poi una incongruenza rispetto a quello che noi abbiamo sempre capito che era lo strumento fondamentale di programmazione di un'Amministrazione regionale, come il Piano di sviluppo regionale. Piano regionale di sviluppo che sappiamo è stato approvato in quest'aula ben oltre la metà del mandato. Ed un Consiglio che già rispetto a quelle normative, le leggi costituzionali, la 1/99, ma nel periodo 99/2001, il Consiglio ha già perso molte competenze a favore del Presidente della Giunta che io continuo a chiamare Presidente

della Giunta, perché voglio andare in quello che è il senso democratico e istituzionale anche nella nostra normativa costituzionale di quel termine, perché non mi piace il termine governatore, tantomeno il termine, come qualcuno vuole dire “Granduca” che poi di fatto è un titolo sovrano. In realtà con questa norma noi demandiamo un potere, ancora se di più ce ne fosse rispetto a quello che ho appena detto, nelle mani non solo dell’Assessore al bilancio che poi è di fatto il Presidente della Giunta. Su questo ragionamento io però riconosco anche una grande coerenza al Presidente Giani, rispetto a questa manifestazione di termini di Toscana Diffusa, già è stato oggetto della campagna elettorale della scorsa legislatura quando proprio nel mese di gennaio del 2020, partì da San Miniato, parlando di Toscana Diffusa e quindi gli riconosco una coerenza che però di fatto, in questi 5 anni, nei termini di quella che è anche la gestione dei servizi e quindi gli accentramenti che invece da un lato si sono voluti portare avanti da parte di questa amministrazione regionale, non hanno visto questa attenzione rispetto alla Toscana Diffusa, così come ce l’ha presentata anche il presidente Bugliani nella sua illustrazione ieri. Credo che questo di fatto possa anche essere un mandato che viene dato al Presidente e che in prossimità della campagna elettorale, sicuramente possa avere una valenza che noi cercheremo, invece di fare capire che poi forse tutta questa attenzione non c’è. Vorremmo sapere se questi emendamenti che sono stati presentati, Presidente Giani, saranno degli emendamenti e dei fondi che saranno destinati con evidenza pubblica e che tutti i Comuni della Toscana, a cui tutti i Comuni della Toscana potranno accedere. Poi mi permetta anche un passaggio politico, perché io credo che internamente alla maggioranza, viste anche le dichiarazioni del Segretario regionale del PD, e visto anche che di fatto non gli esce mai dalla bocca che il candidato presidente da qui a pochi mesi sarà il Presidente Giani, questa norma che nasce esattamente a seguito di alcune dichiarazioni e quindi anche questa volontà di arrivare a questa norma, che come ho cercato di spiegare, sicuramente non

è congruente rispetto a quello che è il Piano regionale di sviluppo e non è sicuramente nulla in più rispetto a quello che già si poteva fare. Quindi non so se poi questo sarà il lancio di un avvio della proclamazione del Presidente Giani per fare il candidato alla Presidenza di Regione Toscana per il secondo mandato. Ma non voglio entrare nei meandri di quella che è la gestione della maggioranza e del Partito politico del PD. Noi voteremo contrari a questa norma per quanto ho cercato di esprimere finora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie. Noi invece voteremo favorevolmente perché questo sarà uno strumento sicuramente utile per ridurre le disuguaglianze territoriali, per strutturare un’attenzione che tra l’altro già c’è stata, già c’è e a maggior ragione ci sarà nei confronti di territori che sono più deboli, che sono più fragili ma che hanno comunque molte potenzialità anche di sviluppo. L’ho detto nell’intervento di ieri: con questa legge risolveremo i problemi della montagna, delle aree interne? Sicuramente no, perché le dinamiche che hanno portato alla fragilità, alla debolezza, allo spopolamento, sono dinamiche economiche, sociali e una disattenzione complessiva della politica che nei decenni si è sedimentata e ha portato alla situazione attuale. Quindi sarebbe veramente velleitario pensare che con una legge della Regione Toscana, risolviamo i problemi della montagna pistoiese, dell’Alta Valtiberina, del Casentino, ma sicuramente questo è uno strumento che darà la possibilità di dare maggiore attenzione e maggiore supporto per quanto riguarda le aziende, per quanto riguarda l’implementazione dei servizi, per quanto riguarda la valorizzazione dei territori, dei beni culturali, ambientali, artistici, quindi credo che questo sia uno strumento importante che sarà a disposizione della Regione ed ovviamente della sua Giunta e del suo Presidente. Noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo, con una ventina di emendamenti che hanno

rafforzato, che hanno puntualizzato, che hanno anche raccolto i contributi che ha inteso dare la minoranza in questo percorso. Ne cito soltanto due, abbiamo introdotto per quanto riguarda la possibilità dei party per aumentare e rafforzare il dialogo e la concertazione nei confronti dei soggetti territoriali, ma abbiamo anche introdotto la clausola valutativa e quindi raccogliendo uno degli emendamenti che era stato fatto da parte delle minoranze. Gli emendamenti e gli ordini del giorno che sono stati presentati, li abbiamo guardati tutti con molta attenzione e si rassegni il collega Fantozzi, l'aggettivo di teatrale e di romantico non è una dizione negativa, ostile, è semplicemente una constatazione. Io capisco che non averlo detto in termini negativi non fa curriculum da codesta parte, però non l'abbiamo detto in termini negativi e lo voglio ribadire. Quindi alla fine devo dire che questo confronto e questo dibattito è stato anche un dibattito bello, che si è prolungato, ma che credo dia soddisfazione a tutti noi, in primis al Presidente, che è il proponente di questa legge. Ovviamente ora parte l'iter attuativo, ci sta che nei prossimi mesi, nei prossimi anni la legge possa essere anche perfezionata, quindi se voi vi riunite, farete proposte saranno anche magari utili per quanto riguarda il futuro. Però io credo che una parte importante della Toscana, ma più debole,, oggi esca rafforzata con l'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie, Presidente. Anche noi votiamo convintamente questo testo di legge. È un testo che arriva verso la fine del nostro mandato politico, però si fa carico di tanta conoscenza e di tanta consapevolezza acquisita dal Presidente Giani in questi anni di governo della nostra Regione. Un Governo che ha dimostrato il massimo dell'attenzione possibile verso il territorio tutto. Non credo che serva mettere in contrapposizione la Toscana diffusa dalla Toscana delle grandi città, sono evidenti le difficoltà e talmente evidenti le

differenze di opportunità che le persone che nascono in un piccolo paese hanno rispetto a coloro che nascono e vivono in una grande città. Però era doveroso ed era opportuno da parte della politica compensare questo divario, farlo con lo strumento legislativo che in questo caso va direttamente a favore dei singoli, è un dato politico rilevante. Se finora abbiamo provato a compensare mediante azioni anche di carattere economico e le amministrazioni comunali, gli enti, in questo caso gli interlocutori diretti diventano i cittadini, le famiglie, gli operatori sanitari, le iniziative culturali, le associazioni, il mondo dello sport, tutta quella dimensione che poi nelle nostre comunità arricchisce la dimensione dell'anima. L'accezione romantica che Fantozzi ha portato nella discussione, personalmente, piace, è vero, perché poi alla fine questa dimensione delle nostre comunità vive di un elemento emozionale che rischia di venire meno. Questa cosa è peggiorata in maniera evidente dopo il Covid, forse prima nessuno ne aveva la percezione. Dopo, in questi ultimi anni, questa dimensione si è accentuata. Quindi bene che arrivi un testo di legge, che sono convinto possa produrre effetti, possa anche essere migliorato e deve essere, a mio avviso finanziato periodicamente per dare attuazione a queste politiche. Quindi noi ringraziamo convintamente il Presidente Giani dell'azione che ha fatto, della conoscenza della nostra Regione, della consapevolezza e credo che le forze di maggioranza e anche di opposizione, abbiano voluto prendersi il tempo dovuto per affrontare questa discussione, perché è una discussione dovuta. Ognuno di noi ne ha consapevolezza e credo che il testo che andiamo poi a votare sia anche un testo migliore e quindi propositivo che possa produrre i propri effetti.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Presidente Eugenio Giani.

GIANI: Grazie. Ritengo che quella che approviamo oggi sia una legge molto operativa, molto più di quello che si pensi. Per dire, io da domani nell'articolo 19, troverò lo stimolo per

la riunione che abbiamo con Marras per il completamento della stesura della legge sugli sport invernali che trova riferimento proprio in quell'articolo 19 della legge, troverò subito riferimento nella normativa della rigenerazione urbana per chiamare i sindaci e l'Anci e dare delle indicazioni molto nette e molto precise per spendere i 105 milioni che abbiamo nella coprogettazione che con i fondi FERS sono previsti, cioè 105 comuni – 118 milioni. Con questa legge consentiranno di dire: ora dovete agire, fare perché sulla rigenerazione urbana bisogna spenderli questi soldi che avete già concordato. Non solo, se mi diranno, ma non ho personale perché ho il PNRR, io gli tiro fuori l'articolo che è il supporto della regione, l'articolo 16, il quale mi dice: "al fine di agevolare la tempestiva realizzazione degli interventi finanziati con risorse assegnate alla regione e agli enti locali, a questo capo la Giunta regionale può anche fornire con proprio personale l'attività di supporto consulenziale per la progettazione, la procedura e affidamenti dei lavori e la rendicontazione". Prima dell'approvazione di questa legge, io queste operazioni non le potevo fare, perché sarebbero state una responsabilità contabile sulla distrazione di fondi sulla Regione. Con questo articolo 16, io se trovo un Comune veramente in difficoltà, la progettazione e il supporto attraverso personale della regione, lo posso fare. Posso farvi tanti esempi con cui questa legge, proprio nell'esperienza concreta, quotidiana che io vivo, supporteranno l'azione molto operativa e molto concreta. Abbiamo messo tre bandi? Sì, sono due milioni e mezzo quei primi tre bandi, ma intanto i primi tre bandi partiranno. Vi ripeto, con questa legge io ho una capacità di semplificazione e supporto operativo ai 118 milioni che abbiamo già stanziati ma che procedono lentamente, per quei 105 comuni che sono i fondi FERS, vi potrei fare esempio di tantissime altre cose in cui questa legge mi offrirà il supporto. Lo dico con molta chiarezza, anche le variazioni di bilancio, quando le porto, avranno una motivazione non saranno più, diciamo, il concreto operare per quello o quell'altro comune, saranno motivati da quello

che questa legge offre. Questa legge chi l'ha fatta? Una maggioranza, una Giunta? No. Ne abbiamo talmente discusso che vi posso dire che i testi al di là dell'accettazione o meno di emendamenti sono il frutto del vostro lavoro, del nostro lavoro perché nascono da tante discussioni in Commissione e spesso è proprio lì che vi è stato il contributo che ha consentito di elaborare. Guardo gli uffici, il Gruppo di lavoro che vede persone che con tanto impegno sono davanti a me sono davanti a me e io li ringrazio. Hanno poi raccolto dai testi che venivano forniti. Così come sono convinto che questa è una legge che ci darà gli strumenti per poter avere riferimento a tanti interventi che faremo. Si parlava prima della ferrovia Siena-Grosseto. Ieri mattina abbiamo fatto una riunione con cui abbiamo definito, dopo una elaborazione piuttosto intensa, che vi sarà un treno diretto da Siena ad Arezzo per la ferrovia che LFI gestisce da Siena a Sinalunga e invece RFI ha la sede da Sinalunga a Siena. Io in riferimento, nel momento in cui metteremo le risorse aggiuntive per poter sviluppare questo intervento che da giugno consentirà, oggi non c'è nessun mezzo su Ferrovia che porta direttamente da Siena ad Arezzo. Quelli sono i più grandi capoluoghi di Provincia dell'Etruria Toscana, ovvero di quell'area ad est che poi è base fondamentale per l'erogazione servizi, lo sviluppo di un territorio molto importante. Il riferimento della Arezzo – Siena, sarà quello che abbiamo scritto, prima lo commentavamo, nell'articolo su servizi pubblici, su ferrovia in Toscana. Potrei citarvi tanti altri esempi, ma lo vedremo operativamente. Ringrazio tutti, ringrazio la maggioranza per la compattezza, la dedizione con cui si è proposta in questo dibattito e nell'elaborazione della legge. Ha ragione Ceccarelli, parti territoriali sono una bella idea, a me non era venuta, sarà il modo con cui daremo un senso strategico anche al rapporto con i comuni. E molti di quegli spunti, di quegli emendamenti diventeranno norma. Ringrazio l'opposizione perché indubbiamente ha fornito un contributo costruttivo. Io Fantozzi le posso assicurare che questo volume in cui ho messo tutti i suoi emendamenti e le costole del libro,

rimane così, rimane cioè come qualcosa che per me è un'indicazione di lavoro. Molti di quegli emendamenti che non sono stati approvati, semplicemente perché magari sono spunti interessanti, andavano riscritti in modo concertato nella necessità di procedere, magari c'è stato il voto negativo, ma vedrà quanto ne riprenderemo come idee. Io gliene darò atto di questo. Ringrazio tutti coloro, il Movimento 5 Stelle che ha dato il suo contributo, che poi si è astenuto. Ritengo che anche politicamente è stato fatto un passo avanti rispetto a quella che è stata l'ultima legge che abbiamo portato in questo Consiglio. Quindi un senso di costruttività rispetto al lavoro della Giunta e complessivamente sono contento, lo diceva ora Scaramelli, anche del lavoro che poi complessivamente c'è stato nell'interlocuzione all'interno dell'aula fra le varie forze politiche che hanno contribuito a questa legge. Il riferimento sarà quella Commissione presieduta da Niccolai che ha assunto in questo lavoro una funzione... è una Commissione speciale che però è cresciuta nel ruolo su questa legge, perché è diventata in qualche modo la Commissione di riferimento, con un ruolo di idee, di dibattito, di approfondimento, quindi a mio giudizio questa è una legge che al di là dell'aspetto formale dei 28 articoli, in qualche modo ha fatto crescere il lavoro del Consiglio insieme e ha risentito del fatto che manca davvero 8 mesi alle elezioni, quindi l'intervento di Landi, ad esempio, dimostrava quanto ci fosse un po' di ripensiero nell'avvicinarci di più a voti che magari potessero far trapelare una maggiore convergenza, ma questo non importa. Sono convinto che proprio questa legge andrà oltre quello che è un contesto elettorale, per chi verrà eletto e per chi si troverà ad operare come supporto per quell'obiettivo che è uno dei grandi vanti della nostra Toscana. Il fatto di avere un territorio che la rende bella per i paesaggi, per la cultura, per quello che è l'assetto territoriale, per una Toscana che viene a essere considerata fortemente attrattiva, in Italia, in Europa, nel mondo e che proprio nella forza della sua Toscana Diffusa, riesce a esercitare un fascino, una completezza rispetto all'assetto generale e

complessivo del territorio. Grazie a tutti per il contributo che è stato offerto.

PRESIDENTE: Grazie. Vi chiedo solo un voto aggiuntivo come previsto dall'articolo 147, perché nell'emendamento n. 2 del Presidente Giani, al comma 4, c'era scritto "Ai fini della copertura degli oneri di cui ai commi 2 - 3 e 4", in realtà, ai fini della copertura degli oneri di cui ai commi 1 - 2 - 3, quindi l'articolo 147 dice "il Presidente del Consiglio, anche su segnalazione degli uffici - che lo hanno fatto - prima della votazione finale di una proposta di legge, può richiamare l'attenzione del Consiglio sulle correzioni di forma che appaiono opportune". Ritenuto che questo a me sembrava più di una correzione di forma, ma c'era proprio un rimando sbagliato, io vi chiederei di votare per alzata di mano in maniera tale da correggere la norma e poter passare all'approvazione finale. Se aprite la camera per favore. Mettiamo in votazione quello che ho appena detto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il testo finale dando poi agli uffici il coordinamento formale del testo. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale (Proposta di legge n. 293 divenuta legge regionale n. 4/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge successiva. La parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. Molto velocemente, c'è stata la Commissione congiunta, un testo noto praticamente a tutti i consiglieri. Con questa proposta di legge il Consiglio nella sua funzione di organo della

rappresentanza della comunità toscana nel suo intero, introduce una serie di misure che può assumere.

In particolar modo, nel capo 1, sono contenuti interventi finalizzati alla tutela del diritto alla salute, alla solidarietà, al rispetto della dignità personale e dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente, il patrimonio naturale, nonché all'accesso alla cultura. E poi sono nei vari articoli dettagliati i vari interventi.

Nel capo 2, interventi finalizzati alla valorizzazione delle distinte identità culturali, economiche del territorio regionale.

Al capo 3, progetti in materia di cooperazione internazionale ed in materia di relazione internazionale, in particolar modo un progetto per i bambini e le bambine di Betlemme.

E infine il capo 4, c'è la norma finanziaria che prevede un limite di spesa di 3 milioni 459 mila euro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il Presidente Sostegni. Aggiungo soltanto che questo è stato un lavoro fatto da tutto l'Ufficio di presidenza. Ringrazio la II e la III Commissione per averlo migliorato. C'è anche qualche emendamento da dover votare. Mi pareva ci fosse un accordo condiviso da tutti. Quindi iniziamo a votare. Aprite la camera.

All'articolo 1 ci sono 4 emendamenti. Partiamo dal primo emendamento, protocollo 0001151, proponenti Scaramelli, Gazzetti, Fratoni, Casucci. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 1, articolo 2, comma 2, lettera a), soppressivo. Protocollo n. 0001151, proponenti Scaramelli, Gazzetti, Fratoni, Casucci. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo un emendamento all'articolo 1, comma 2, lettera a), inserimento lettera a-bis, protocollo n. 0001151, proponenti i medesimi dell'emendamento precedente. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento all'articolo 1, comma 2, inserimento comma 3, protocollo n. 0001151, i medesimi proponenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 1, così come emendato sempre per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 12 c'è l'emendamento, comma 3, sostitutivo protocollo 0001170, firmato dall'assessore Marras e dai colleghi Scaramelli, Casucci, Fratoni, Petrucci. Mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 12 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 14 c'è un emendamento n. 2, comma 2, sostitutivo. Protocollo 0001171, Marras più i colleghi dell'ufficio di presidenza che ho detto in precedenza. Mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 14 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge 293. Dichiarazione di voto vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Ci tenevo ad esprimere la mia dichiarazione anche per conto del Gruppo Lega, favorevole a questa proposta di legge. Ed esprimere la grande soddisfazione che questo Consiglio regionale nell'arco del tempo è riuscita a fare approvare tutte le proposte di legge che riguardavano l'utilizzo dell'avanzo di bilancio del Consiglio dell'anno precedente, con il contributo di ciascuno dei gruppi e la capacità di portare ognuno le nostre idee nella diversità e nel rispetto reciproco. Questo è un bellissimo esempio che da una parte vede la capacità, grazie anche agli uffici, di risparmiare sui costi della macchina, dall'altra una bella pagina continua di rispetto e di confronto per cercare di portare delle buone cose anche per i comuni e perché le associazioni della Toscana. Quindi con profonda soddisfazione esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il vicepresidente Casucci. Apriamo la votazione proposta di legge 293. Do il coordinamento formale del testo agli uffici. Aperta la votazione.

Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti la proposta di legge 293 è stata votata all'unanimità. Grazie a tutti i consiglieri.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Sono finite le proposte di legge? Esatto. Bisogna finire gli atti delle Commissioni, questo è il ragionamento.

Risoluzione della Terza Commissione: Indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) per l'anno 2025 ex articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005 (Risoluzione n. 390)

PRESIDENTE: La parola al presidente Sostegni per la proposta di risoluzione 390.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. È già stata rinviata dallo scorso Consiglio, è il Piano di indirizzo dell'Ars del 2025, quindi è importante approvarlo velocemente. Non la faccio lunga, abbiamo in Commissione illustrato, discusso, abbiamo confermato l'impostazione che non sto ad elencare per questioni di tempo, confermando e richiedendo, anche se già presente su stimolazione del Vicepresidente Ulmi, il rafforzamento dello studio per l'implementazione di un modello organizzativo sulla medicina basato sul valore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Apriamo la votazione. Voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione, 19 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Piano progetto di paesaggio "Territori della Lunigiana" di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 448 divenuta deliberazione n.

3/2025)

PRESIDENTE: Ultimo atto. La proposta di deliberazione 448. Parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Una ventina di minuti mi dovrebbero bastare. Si tratta dell'approvazione, dell'adozione del Piano del Progetto del paesaggio dei territori della Lunigiana. Fanno parte adesso di questo progetto Aulla, Bagnone, Casola di Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Liciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri, territorio di Pontremoli. In sostanza le tematiche che lo riguardano sono la definizione del sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana, attraverso lo sviluppo di una reticolarità in termini di connessioni ecologiche, infrastrutturali, culturali, sociali ed economiche; la salvaguardia e la riqualificazione e la valorizzazione delle componenti per la costituzione e il sistema quelli del paesaggio dell'acqua, della collina e della montagna. La definizione della potenziale Ciclovia del Magra, quale direttrice principale del sistema di tutela della valorizzazione del territorio della Lunigiana.

Sono stati auditi il Presidente dell'Unione dei Comuni montani della Lunigiana, il Sindaco di Fivizzano, Giannetti, il Sindaco di Mulazzo, Novoa. Entrambi hanno ribadito l'importanza del progetto per il territorio confermando il pieno accordo sul progetto di tutti i Comuni interessati.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione la proposta di deliberazione 448, apriamo la votazione. Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Fantozzi, Capecchi, Petrucci, Bianchini, in merito al riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, all'inserimento delle relative terapie all'interno dei livelli

essenziali di assistenza e all'individuazione da parte della Regione Toscana di uno specifico Piano diagnostico terapeutico assistenziale (Mozione n. 1869)

PRESIDENTE: Abbiamo tre mozioni all'unanimità. Quindi le mozioni sono, la prima è una mozione a firma Fantozzi, Capecchi, Petrucci, Bianchini "in merito al riconoscimento dell'obesità come malattia cronica". C'è l'accordo, mi hanno detto, di tutti i gruppi politici. Vedo qui 1869. C'è un emendamento da parte della collega Spadi, quindi metterei in votazione la mozione 1869 così come emendata. Aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Sostegni, Capirossi, Mercanti, Ceccarelli, Vannucci, Martini, Niccolai, Benucci, Gazzetti, Merlotti, Spadi, Puppa, Galletti, Noferi, in merito alla situazione dello stabilimento Navico Rbu Italia s.r.l. di Montespertoli (Mozione n. 1960)

PRESIDENTE: C'è una seconda mozione in merito alla situazione dello stabilimento Navico RBU di Montespertoli. Mettiamo in votazione. Apriamo la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, De Robertis, Ceccarelli, Casucci, Fantozzi, Bianchini, in merito al Toscana Tour che si svolge presso l'Arezzo Equestrian Center (Mozione n. 1948)

PRESIDENTE: C'è l'ultima mozione in merito al Toscana Tour, che si svolge presso l'Arezzo Equestrian center. Firma Veneri, De Robertis, Ceccarelli, insomma vedo diverse firme. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buona giornata.

La seduta termina alle ore 15:32

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)
Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Barbagli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana